

**Chiamati per annunziare a tutti
le opere meravigliose di Dio**

(cfr 1 Pietro 2, 9)



**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

18-25 gennaio

TESTI UTILI PER TUTTO L'ANNO 2016

Chiamati per annunziare a tutti le opere
meravigliose di Dio (cfr 1 Pietro 2, 9)

**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER
L'UNITÀ DEI CRISTIANI
18-25 gennaio**

TESTI UTILI PER TUTTO L'ANNO 2016

Paoline EDITORIALE LIBRI - CENTRO PRO UNIONE

ROMA 2016

In copertina:

Mosaici della Cattedrale di Monreale - La creazione del mondo (part.).

PRESENTAZIONE

Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio

(cfr 1 Pietro 2, 9)

Questo appello costituisce il tema della “*Settimana di Preghiera per l’unità dei Cristiani*” del 2016.

San Pietro apostolo scopre una grande verità:

- a. Molti di coloro che costituivano la chiesa primitiva e che provenivano specificamente dal mondo pagano, prima dell’incontro con il Vangelo non erano il popolo di Dio, che diventa tale con la chiamata ricevuta. Un tempo essi non erano il suo popolo, ora invece sono il popolo di Dio. Un tempo essi non avevano la sua misericordia, ora, invece, hanno ottenuto la misericordia di Dio. Un tempo essi non avevano la grazia di Dio, ora, invece, sono benedetti e hanno la grazia di Dio.
- b. Con l’incontro abbiamo un “*popolo che Dio ha acquistato per sé*”, che riceve la potenza della salvezza di Dio in Gesù Cristo.

Questa viva esperienza costituisce una realtà di speciale importanza, che è espressa nel Battesimo, in cui il battezzato rinasce dall’acqua e dallo Spirito (Gv 3,5).

E’ una indiscutibile verità, che con il Battesimo abbiamo una nuova vita di Grazia:

- a. Nel Battesimo moriamo al peccato per risorgere con Cristo.
- b. Aggiungiamo che il Battesimo apre un nuovo cammino di fede, che unisce ogni fedele cristiano con il popolo di Dio.
Dio ci ha scelto, senz'altro, non come privilegio, non perché noi siamo cristiani degni, non perché ne abbiamo diritto. Certamente ci ha scelto per raggiungere uno scopo. Battesimo – annuncio – chiamata costituiscono un percorso comune a tutti i battezzati di “*annunziare a tutti le sue opere meravigliose*” (I Pietro 2,9).

Sottolineiamo che la lettura della Bibbia rafforza e incoraggia alla preghiera e alla riconoscenza delle “*opere meravigliose di Dio*”.

Nei testi della Bibbia, che trattano la storia della salvezza, leggiamo gli atti salvifici di Dio:

- a. Condurre il suo popolo fuori della cattività.
- b. Compiere le Sue opere meravigliose, che andranno proclamate e riconosciute con ascolto fedele. Nel Nuovo Testamento la resurrezione di Gesù Cristo costituisce per i Battezzati l'accesso alla nuova vita, dona la salvezza e la vita eterna.

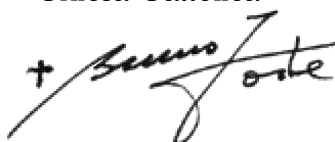
Come cristiani siamo impegnati al servizio di Dio, nel portare a tutti il suo amore, che ci ha resi santi, non perché i cristiani sarebbero più virtuosi degli altri, ma santi nella Grazia di Dio.

Malgrado, allora, il fatto che i cristiani appartengono a diverse tradizioni, la Parola di Dio, su cui pregano, studiano e riflettono è fondamentale in una comunione, per quanto incompleta.

Ringraziamo i nostri fratelli della Lettonia per la loro preziosissima esperienza e ricordiamo nelle nostre preghiere tutti i martiri cristiani appartenenti alla Chiesa Cattolica Romana, alla Chiesa Ortodossa, alla Chiesa Luterana, alla Chiesa Battista.

Dio doni riposo alle loro anime. Amen!

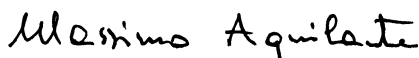
Chiesa Cattolica

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Bruno Forte', with a cross symbol to its left.

✠ Bruno Forte

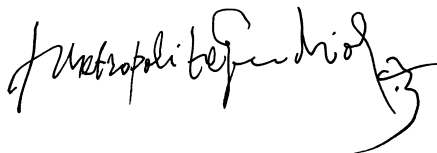
Arcivescovo Metropolita di Chieti-Vasto
Presidente, Commissione Episcopale per l'Ecumenismo
e il Dialogo della CEI

Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Massimo Aquilante'.

Pastore Massimo Aquilante
Presidente

**Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta
ed Esarcato per l'Europa Meridionale**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Metropolit Gennadios', with a cross symbol to its left.

✠ Metropolit Gennadios
Arcivescovo Ortodosso d'Italia e Malta
ed Esarca per l'Europa Meridionale
(Patriarcato Ecumenico)

INTRODUZIONE TEOLOGICO-PASTORALE

**Chiamati per annunciare a tutti le opere meravigliose di Dio
(cfr 1 Pietro 2, 9)**

Il fonte battesimale più antico che si trova in Lettonia risale al tempo di san Meinardo, il grande missionario evangelizzatore di questa nazione. Originariamente era situato nella cattedrale di Ikšķile, oggi si trova nella Cattedrale luterana di Riga, la capitale del paese. La posizione del fonte battesimale, così vicina all'adornato pulpito della cattedrale, esprime chiaramente sia la relazione fra il Battesimo e l'annuncio, che la chiamata, comune a tutti i battezzati, di "annunciare le opere meravigliose" del Signore. Questo appello costituisce il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2016. Ispirati dal brano della *Prima Lettera di Pietro*, i membri delle varie chiese cristiane lettoni hanno preparato i testi per la Settimana.

L'evidenza archeologica suggerisce che il cristianesimo sia stato introdotto nella Lettonia orientale nel X secolo dai missionari bizantini. La maggior parte dei documenti, tuttavia, fa risalire le origini cristiane della Lettonia al XII e XIII secolo, grazie all'opera missionaria di san Meinardo e, successivamente, di altri missionari germanici. La capitale, Riga, fu una delle prime città ad adottare le idee di Lutero nel XVI secolo. Nel XVIII secolo missionari Moravi (*Herrnhut Brethern*) diedero nuovo impulso e approfondirono la fede cristiana nei secoli. I loro discendenti avrebbero avuto un ruolo di primo piano nel porre le fondamenta dell'indipendenza nazionale nel 1918.

Il passato, con i suoi periodi di conflitto e di sofferenza, ha avuto conseguenze visibili nella vita della Lettonia di oggi. È una triste circostanza che l'uso della forza ad opera di alcuni dei primi missionari e dei crociati diedero una contro-testimonianza al messaggio del Vangelo. Nel corso dei secoli, la terra di Lettonia è stata teatro di scontri religiosi e politici ad opera di vari poteri nazionali e confessionali. L'avvicinarsi dei poteri politici in diverse parti del Paese ha spesso avuto la conseguenza di un cambiamento dell'appartenenza confessionale delle persone. Oggi, la Lettonia è un crocevia dove si intersecano regioni cattoliche, protestanti e ortodosse.

La Lettonia è esistita come stato dal 1918 fino al 1940 nella scia della prima guerra mondiale e della caduta degli imperi russo e germanico. La

seconda guerra mondiale e le decadi che si sono succedute, con le ideologie totalitarie atee – il nazismo e il comunismo – hanno portato devastazione alla terra e alla popolazione della Lettonia, fino alla caduta dell'Unione Sovietica nel 1991. In quegli anni i cristiani sono stati uniti in una comune testimonianza al Vangelo – anche fino al martirio.

Il *Bishop Sloskans' Museum* in Lettonia raccoglie questa comune testimonianza custodendo un elenco di cristiani martirizzati, appartenenti alle Chiese ortodosse, luterane, battiste e cattoliche. I cristiani scoprirono la loro comune partecipazione al “popolo regale di sacerdoti” di cui parla l’apostolo Pietro, anche attraverso torture prolungate, esilio e morte a causa della loro fede in Gesù Cristo. Questo legame nella sofferenza ha creato una profonda comunione fra i cristiani di Lettonia, mediante la quale hanno riscoperto il loro sacerdozio battesimale, e in esso poterono offrire le loro sofferenze in unione con le sofferenze di Gesù, per il bene del prossimo.

L’esperienza di pregare e cantare insieme – incluso l’inno nazionale *Dio benedica la Lettonia* –, ebbe un’importanza notevole nella riconquista dell’indipendenza nel 1991. Ferventi preghiere per la libertà furono elevate in molte chiese in tutta la città. Uniti nel canto e nella preghiera, cittadini indifesi costruirono barricate nelle strade della Lettonia e rimasero fianco a fianco in sprezzo dei carri armati sovietici.

L’oscurità dei totalitarismi del XX secolo, tuttavia, ha reso molte persone indifferenti alla verità su Dio Padre, sulla Sua rivelazione in Gesù Cristo e sulla potenza vivificatrice dello Spirito Santo. Ma il periodo post-sovietico è stato un periodo di rinnovamento per le chiese. Molti cristiani oggi si riuniscono per pregare in piccoli gruppi e durante celebrazioni ecumeniche. Consapevoli che la luce e la grazia di Cristo non hanno ancora pervaso e trasformato tutte le persone in Lettonia, i cristiani vogliono lavorare e pregare insieme affinché le ferite storiche, etniche, ideologiche che ancora deturpano la società possano essere guarite.

La chiamata ad essere “popolo di Dio”

L’apostolo Pietro si rivolge ai cristiani dicendo che, nella loro ricerca di senso prima del loro incontro con il Vangelo, essi non erano un popolo. Ma, attraverso la chiamata ad essere il “popolo che Dio ha acquistato per sé”, hanno ricevuto la potenza della salvezza di Dio in Cristo Gesù, sono diventati il “popolo di Dio”. Questa realtà è espressa nel Battesimo, comune a tutti i cristiani, nel quale siamo rinati dall’acqua e dallo Spirito (cfr. *Gv 3, 5*). Nel Battesimo moriamo al peccato per risorgere con Cristo ad una nuova vita di grazia in Dio. Rimanere in questa nuova identità in Cristo è una sfida permanente e quotidiana.

Come comprendiamo la nostra comune chiamata ad essere “popolo di Dio”?

Come esprimiamo la nostra identità battesimale come “popolo regale di sacerdoti”?

In ascolto delle “opere meravigliose” di Dio

Il Battesimo ci apre ad un nuovo emozionante cammino di fede che unisce ogni nuovo cristiano con il popolo di Dio attraverso tutte le epoche. La parola di Dio – le Scritture su cui cristiani di tutte le tradizioni pregano, studiano e riflettono – è il fondamento della reale, seppure incompleta comunione. Nei testi della Bibbia che abbiamo in comune, ascoltiamo gli atti salvifici di Dio nella storia della salvezza, come la liberazione dalla schiavitù d’Egitto, e la grande *opera meravigliosa di Dio*: la resurrezione di Gesù dai morti, che ha dato accesso a tutti noi alla nuova vita; oltre a ciò, la lettura della Bibbia, in atteggiamento di preghiera, porta i cristiani a riconoscere le *opere meravigliose di Dio* anche nella loro vita.

In quale modo ci accorgiamo e rispondiamo alle “opere meravigliose di Dio” nel culto e nella preghiera, nell’azione in favore della giustizia e della pace?

In quale modo valorizziamo la Scrittura quale parola che dà vita, che ci chiama ad una maggiore unità e ad una più grande missione?

Responso e Annuncio

Dio ci ha scelti non come un privilegio: ci ha resi santi non nel senso che i cristiani sono più virtuosi degli altri; ci ha scelti per raggiungere uno scopo. Siamo santi solo nella misura in cui siamo impegnati nel servizio a Dio, che è sempre quello di portare il suo amore a tutte le persone. Essere un popolo sacerdotale significa essere al servizio del mondo. I cristiani vivono la loro chiamata battesimale e rendono testimonianza alle *opere meravigliose di Dio* in molti modi:

- *Sanando le ferite*: le guerre, i conflitti e gli abusi hanno ferito la vita del popolo lettone, e di molti altri paesi, a livello emotivo e relazionale. La grazia di Dio ci aiuta a chiedere perdono per gli ostacoli che impediscono la riconciliazione e la guarigione, a ricevere misericordia, e a crescere nella santità.
- *Ricercando la verità e l’unità*: la consapevolezza della nostra comune identità in Cristo ci chiama ad adoperarci per rispondere alle questio-

ni che ancora dividono i cristiani. Siamo chiamati, come i discepoli sulla strada di Emmaus, a condividere le nostre esperienze e a scoprire così che, nel nostro comune pellegrinaggio, Gesù Cristo è in mezzo a noi.

- *Impegnandosi attivamente per promuovere la dignità umana*: i cristiani, che sono stati condotti “fuori dalle tenebre” verso la “luce meravigliosa” del Regno, riconoscono la straordinaria dignità di ogni vita umana. Attraverso progetti comuni di servizio sociale e caritativo, siamo inviati a raggiungere i poveri, i bisognosi, le persone affette da dipendenze e gli emarginati.

Considerando il nostro impegno per l'unità dei cristiani, di che cosa dovremmo chiedere perdono?

Conoscendo la misericordia di Dio, come ci adoperiamo per progetti sociali e caritatevoli con altri cristiani?

Presentazione del materiale

La celebrazione ecumenica usa dei simboli: una Bibbia, una candela illuminata, e il sale per esprimere visivamente le “opere meravigliose” che, come cristiani battezzati, siamo chiamati ad annunciare al mondo. Sia la luce che il sale sono immagini che Gesù usa nel suo *Discorso della Montagna* (cfr. *Mt 5, 13-16*). Queste immagini descrivono la nostra identità cristiana: “Siete voi il sale... Siete voi la luce...” e descrivono la nostra missione: “sale del mondo... luce del mondo”.

Il sale e la luce sono immagini di ciò che i cristiani devono dare agli uomini e alle donne nel nostro tempo: noi attingiamo ad una parola di Dio che dà sapore alla vita spesso senza significato e vuota; e noi attingiamo a una parola che guida e aiuta le persone a vedere e comprendere se stesse nel mondo.

È stato chiesto a rappresentanti di vari progetti ecumenici in Lettonia di riflettere su un tema specifico richiesto e di portare la loro esperienza di lavoro insieme. Le loro riflessioni costituiscono la base del materiale offerto per ciascuno degli Otto giorni della Settimana di preghiera.

PRESENTAZIONE DEGLI ORGANISMI CHE HANNO PREPARATO IL MATERIALE PER LA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno è stato preparato da un Gruppo ecumenico di rappresentanti delle varie parti della Lettonia, radunatisi su invito dell'Arcivescovo di Riga, S.E.R. Zbignevs Stankevičs.

La nostra gratitudine va, in particolare, a:

Ms Anda Done (*Lutheran Church*)

Mr Levi Ivars Graudins (*Latvia House of Prayer for All Peoples*)

Ms Zanna Hermane (*Vertikale Television, Sunday Morning Christian Programme*)

Mr Nils Jansons (*Chemin Neuf Community*)

Sr Rita Refalo (*Religious of the Pro Sanctitate Movement*)

Ms Velta Skolmeistere (*Catholic Youth Centre of the Archdiocese of Riga*)

Ms Gunta Ziemele (*Catholic Youth Centre of the Archdiocese of Riga*).

I testi proposti in questo sussidio sono stati messi a punto dalla Commissione ecumenica internazionale nominata dalla Commissione Fede e Costituzione (Consiglio Ecumenico delle Chiese) e dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (Chiesa cattolica). I membri della Commissione si sono incontrati con i rappresentanti del Gruppo locale delle Chiese lettoni nel settembre 2014 a Riga, presso il *Metropolitan Roman Catholic Seminary*.

I membri della Commissione esprimono la loro sincera gratitudine a Mons. Pauls Kļaviņš per aver generosamente ospitato l'incontro, allo *Staff* e agli studenti del Seminario per la loro cordiale accoglienza. Un ringraziamento particolare è rivolto a p. Aivars Līcis e a p. Kārlis Miķelsons per aver reso agevoli sia il lavoro che le visite. I partecipanti sono stati seguiti e guidati in una visita presso l'isola di san Meinardo sul fiume Daugava, vicino a Ikšķile, ove si trovano le rovine della prima cattedrale (consacrata nel 1186), la cattedrale luterana e quella cattolica di Riga, e la *St Saviour's Anglican Church* situata nella Rīga antica. Queste visite sono state molto utili a favorire la redazione del testo.

N.B.: I testi biblici riportati nel presente libretto sono tratti da:

Parola del Signore. La Bibbia. Traduzione interconfessionale in lingua corrente. Editrice Elledici, Torino - Alleanza Biblica Universale, Roma 2014.

TESTO BIBLICO

Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio
(cfr 1 Pietro 2, 9-10)

Ma voi siete la gente che Dio si è scelta, un popolo regale di sacerdoti, una nazione santa, un popolo che Dio ha acquistato per sé, per annunziare a tutti le sue opere meravigliose. Egli vi ha chiamati fuori delle tenebre, per condurvi nella sua luce meravigliosa.

Un tempo voi non eravate il suo popolo,

ora invece siete il popolo di Dio.

Un tempo eravate esclusi dalla misericordia,

ora invece avete ottenuto

la sua misericordia.

CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA DI DIO

Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio

(cfr 1 Pietro 2, 9)

Introduzione alla celebrazione ecumenica

Il gruppo ecumenico della Lettonia suggerisce che i vari rappresentanti delle chiese entrino portando una Bibbia, una candela accesa (che potrebbe essere il cero pasquale o una candela di Pasqua) e una manciata di sale; ciascuna chiesa potrebbe provvedere a portare uno di questi simboli. La Bibbia dovrebbe essere posta sul leggio per la lettura, mentre il sale e la candela potrebbero essere collocati accanto al leggio, in quanto sono segni della parola di Dio, oppure presso il fonte, in quanto segno della chiamata battesimale.

Occorrerebbe porre un cesto di piccole candele all'interno della chiesa in modo che, dopo l'omelia, ciascun fedele possa accendere la propria candela dall'unica fiamma che è stata portata processionalmente all'inizio.

Sebbene non siano stati indicati inni particolari, il Gruppo lettone suggerisce di scegliere inni trinitari, e che i responsori *Kyrie Eleison* e *Christe Eleison* siano cantati.

Durante la Liturgia della parola viene indicato nel testo un responsorio dell'assemblea. L'introduzione alle letture utilizza l'espressione "esplosione d'amore", che viene da Guglielmo Giaquinta, fondatore del movimento *Pro Sanctitate*, un movimento attivo in Lettonia, i cui membri hanno contribuito alla preparazione di questa celebrazione.

Un simbolo di ospitalità in Lettonia è il pane, soprattutto il pane scuro. Quando le persone si trasferiscono in una nuova casa, gli amici spesso portano in dono una pagnotta di pane scuro, sulla cui crosta è stato sparso del sale a forma di croce, come segno di benedizione. Il Gruppo ecumenico lettone invita i cristiani del mondo ad imitare questo gesto di ospitalità durante il momento di condivisione dopo la celebrazione.

CELEBRAZIONE ECUMENICA

“Per annunciare a tutti le sue opere meravigliose” (1 Pt 2, 9)

C.: Celebrante

L.: Lettore

T.: Tutti

Struttura della celebrazione

I. RADUNO

Inno processionale

Coloro che guidano la celebrazione entrano, e possono portare una Bibbia, una candela e del sale.

Indirizzo di benvenuto

C.: Cari amici in Cristo, radunati insieme in questa celebrazione di preghiera per l'unità, ringraziamo Dio per la nostra dignità e vocazione cristiana, descritte nelle parole dell'apostolo Pietro: “Ma voi siete la gente che Dio si è scelta, un popolo regale di sacerdoti, una nazione santa, un popolo che Dio ha acquistato per sé, per annunciare a tutti le sue opere meravigliose”.

Quest'anno preghiamo insieme ai cristiani della Lettonia, che hanno preparato questa celebrazione nella speranza che noi possiamo crescere nella comunione con il nostro Signore Gesù Cristo e con tutti i fratelli e le sorelle che aspirano all'unità (cfr. 1 Pt 2, 9).

II. PREGHIERA DI INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

C.: O Santo Spirito, Dono del Padre nel Figlio Gesù Cristo, dimora in noi tutti, apri i nostri cuori e aiutaci ad ascoltare la tua voce.

T.: **O Santo Spirito, discendi su di noi.**

C.: O Santo Spirito, Amore divino, fonte di unità e di santità, mostraci l'Amore del Padre.

T.: **O Santo Spirito, discendi su di noi.**

C.: O Santo Spirito, Fuoco di Amore, purificaci, rimuovi ogni divisione dai nostri cuori, nelle nostre comunità e nel mondo, e rendici uno nel nome di Gesù.

T.: **O Santo Spirito, discendi su di noi.**

C.: O Santo Spirito, rafforza la nostra fede in Gesù vero Dio e vero Uomo, che ha portato i nostri peccati di divisione sulla croce e ci ha condotto alla comunione nella sua resurrezione.

T.: **O Santo Spirito, discendi su di noi.**

C.: O Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, dimora in noi cosicché possiamo diventare una comunione di amore e di santità. Rendici uno in te, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T.: **Amen.**

Canto di lode

III. PREGHIERE DI RICONCILIAZIONE

C.: Dio ci invita alla riconciliazione e alla santità. Disponiamoci con la nostra mente, con il nostro cuore e con il nostro corpo a ricevere la grazia della riconciliazione nel cammino verso la santità.

Pausa di silenzio

L.: O Signore, ci hai creati a tua immagine. Perdonaci quando non rispettiamo la nostra natura e il mondo che ci hai donato. *Kyrie Eleison.*

T.: **Kyrie Eleison.**

L.: O Gesù, ci inviti ad essere perfetti come il nostro Padre celeste è perfetto. Perdonaci quando manchiamo di essere santi, di essere persone integre e di rispettare i diritti e la dignità dell'essere umano. *Christe Eleison.*

T.: **Christe Eleison.**

L.: O Signore, Dio della vita, della pace e della giustizia, perdonaci quando trasmettiamo una cultura di morte, di guerra e di ingiustizia, e manchiamo di costruire una civiltà dell'amore. *Kyrie Eleison.*

T.: **Kyrie Eleison.**

L.: O Dio di misericordia, riempici della tua grazia e della tua santità. Rendici apostoli di amore ovunque andiamo. Ti preghiamo per Cristo, nostro Signore.

T.: **Amen.**

IV. PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

L.: La Parola di Dio che ascoltiamo è una “esplosione di amore” nella nostra vita.

T.: Rendiamo grazie a Dio.

Isaia 55, 1-3

L.: Ascoltate e vivrete.

L.: Dice il Signore:
“Chiunque ha sete, venga a bere!
Anche chi è senza soldi,
venga a mangiare.
Tutto è gratuito:
c'è vino e latte
e non si paga.
Perché spendere soldi
per un cibo che non sazia?
Perché date tutto quel che avete
per qualcosa che non soddisfa?
Datemi retta e mangerete bene,
vi sazierete di cibi deliziosi.
Datemi retta e venite a me!
Ascoltate e vivrete”.

T.: Rendiamo grazie a Dio.

Salmo 145 [144] 8-9, 15-16; 17-18

T.: Ogni giorno ti voglio benedire!

L.: Il Signore è bontà e misericordia,
è paziente, costante nell'amore.
Il Signore è buono con tutti,
la sua misericordia è su ogni creatura.

T.: Ogni giorno ti voglio benedire!

L.: Gli occhi di tutti sono fissi su di te
e tu doni il cibo a tempo opportuno.
Apri la tua mano generosa
e sazi ogni vivente.

T.: Ogni giorno ti voglio benedire!

L.: Il Signore è giusto in tutto,
buono in ogni sua azione.
È vicino a chiunque lo invoca,
a chi lo cerca con cuore sincero.

T.: **Ogni giorno ti voglio benedire!**

1 Pietro 2, 9-10

L.: Ascoltate e vivrete.

L.: *Ma voi siete la gente che Dio si è scelta, un popolo regale di sacerdoti, una nazione santa, un popolo che Dio ha acquistato per sé, per annunciare a tutti le sue opere meravigliose.*

Egli vi ha chiamati fuori delle tenebre, per condurvi nella sua luce meravigliosa.

Un tempo voi non eravate il suo popolo,
ora invece siete il popolo di Dio.

Un tempo eravate esclusi dalla misericordia,
ora invece avete ottenuto
la sua misericordia.

T.: **Rendiamo grazie a Dio.**

Matteo 5, 1-16

L.: Ascoltate e vivrete.

C.: Beati quelli che sono poveri di fronte a Dio:

Dio dona loro il suo regno.

Beati quelli che sono nella tristezza:

Dio li consolerà.

Beati quelli che non sono violenti:

Dio darà loro la terra promessa.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia:

Dio esaudirà i loro desideri.

Beati quelli che hanno compassione degli altri:

Dio avrà compassione di loro.

Beati quelli che sono puri di cuore:

essi vedranno Dio.

Beati quelli che diffondono la pace:

Dio li accoglierà come suoi figli.

Beati quelli che sono perseguitati perché fanno la volontà di Dio:

Dio dona loro il suo regno.

Beati siete voi quando vi insultano e vi perseguitano, quando dicono falsità e calunnie contro di voi perché avete creduto in me. Siate lieti e contenti, perché Dio vi ha preparato in cielo una grande ricompensa: infatti, prima di voi, anche i profeti furono perseguitati.

Siete voi il sale del mondo. Ma se il sale perde il suo sapore, come si potrà ridarglielo? Ormai non serve più a nulla; non resta che buttarlo via, e la gente lo calpesta. Siete voi la luce del mondo. Una città costruita sopra una montagna non può rimanere nascosta. Non si accende una lampada per metterla sotto un secchio, ma piuttosto per metterla in alto, perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così deve risplendere la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano il bene che voi fate e ringrazino il Padre vostro che è in cielo”.

T.: Rendiamo grazie a Dio.

Omelia

V. RITO DI IMPEGNO AD ESSERE SALE E LUCE

Il celebrante rivolge all'assemblea questo invito:

C.: Abbiamo ascoltato le Scritture, che onoriamo e consideriamo una ricchezza

e siamo stati nutriti insieme alla mensa della Parola.

Porteremo questa santa parola con noi nel mondo,

perché siamo uniti in un'unica missione

quella di essere sale della terra e luce del mondo

e di proclamare le opere meravigliose del Signore.

Quale segno di questa missione che condividiamo, invitiamo coloro che lo desiderano ad avvicinarsi, gustare un pizzico di sale e accendere la propria candela dall'unica fiamma posta qui. Invitiamo quanti accendono la candela a tenerla accesa fino alla fine della celebrazione.

VI. PREGHIERE DI SPERANZA

C.: Come figli di Dio, consapevoli della nostra dignità e missione, eleviamo la nostra preghiera e proclamiamo il nostro desiderio di essere il popolo santo di Dio.

Pausa di silenzio

L.: O Padre amorevole, trasforma i nostri cuori, le nostre famiglie, le nostre comunità e la nostra società.

T.: Rendi tutto il tuo popolo santo e uno in Cristo.

L.: Acqua di vita, estingui la sete nelle nostre società: la sete di dignità, di amore, di comunione e di santità.

T.: **Rendi tutto il tuo popolo santo e uno in Cristo.**

L.: O Spirito Santo, Spirito di gioia e di pace, sana le divisioni causate dal nostro abuso del potere e del denaro, e riconcilia tutti noi di diverse culture e di diverse lingue. Rendici uniti come figli di Dio.

T.: **Rendi tutto il tuo popolo santo e uno in Cristo.**

L.: O Trinità di Amore, conduci i nostri passi fuori dall'oscurità, verso la tua meravigliosa luce.

T.: **Rendi tutto il tuo popolo santo e uno in Cristo.**

L.: O Signore Gesù Cristo, siamo resi uno in te con il Battesimo e perciò uniamo le nostre preghiere alla tua, con le parole che Tu ci hai insegnato.

T.: **Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo Regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo anche in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non indurci in tentazione
ma liberaci dal Male.
Tuo è il Regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli.
Amen.**

VII. SCAMBIO DELLA PACE

C.: Gesù dice:

Siete voi il sale del mondo.

Siete voi la luce del mondo.

Lasciate risplendere la vostra luce davanti a tutti, perché vedano il bene che voi fate e ringrazino il Padre vostro che è in cielo.

Siate il sale del mondo.

Siate la luce del mondo.

C.: La pace del Signore sia sempre con voi.

T.: **E con il tuo spirito.**

C.: Scambiamoci un segno di pace.

VIII. BENEDIZIONE E CONGEDO

C.: Beati quelli che sono poveri di fronte a Dio

Beati quelli che sono nella tristezza.

Beati quelli che non sono violenti.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia.

Beati quelli che hanno compassione degli altri.

Beati quelli che sono puri di cuore.

Beati quelli che diffondono la pace.

Beati quelli che sono perseguitati

Benedetti voi dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo

T.: Amen.

C.: Andate nella pace di Cristo.

T.: Amen.

LETTURE BIBLICHE E COMMENTO PER OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA

I GIORNO

Lasciamo rotolare via la pietra

Ezechiele 37, 12-14

Io sto per aprire le vostre tombe: vi farò uscire, popolo mio

Salmo 71 [70], 19-23

O Dio, hai compiuto opere giuste, tanto grandi che arrivano al cielo

Romani 8, 15-21

Se soffriamo con lui, parteciperemo anche con lui alla gloria

Matteo 28, 1-10

Non è qui, perché è risuscitato, proprio come aveva detto

Commento

Le riflessioni di oggi sono state preparate dal Catholic Youth Centre dell'Arcidiocesi di Riga e sono frutto della loro esperienza nell'organizzare La via ecumenica della Croce, un evento ecumenico annuale di grande rilievo per la Lettonia. Questa esperienza ispira una riflessione sul significato della passione e della resurrezione nel contesto lettone e su quali siano le "meravigliose opere" del Signore che i cristiani battezzati hanno il compito di proclamare.

La storia sovietica della Lettonia continua a gettare ombre sul popolo di questa nazione. Vi sono ancora rabbia e dolore, ferite inflitte che sono difficili da rimarginare e perdonare. Tutto questo è come la grossa pietra che copriva l'entrata della tomba di Gesù. Ferite come queste ci imprigionano in una tomba spirituale.

Ma, se nella nostra sofferenza, il nostro dolore è unito al suo dolore, allora la storia non termina qui, sigillata nella tomba. Il terremoto della resurrezione del Signore è l'evento che scuote la terra, apre le nostre tombe e ci libera dal dolore e dall'amezza che ci tiene isolati l'uno dall'altro. Questa è l'opera meravigliosa del Signore: il suo amore, che scuote la terra, che fa rotolare via le pietre, che ci libera e che ci dona l'alba di un nuovo giorno. Qui, in questa nuova aurora siamo ri-uniti con i nostri fratelli e le nostre sorelle che sono stati, come noi, anch'essi imprigionati e sofferenti. E come Maria Maddalena, noi dobbiamo "andare presto" a partire da questo grande momento di gioia, a dire agli altri che cosa ha compiuto il Signore.

Domande per la riflessione personale

- Quali sono gli eventi e le situazioni della nostra vita, le circostanze che ci rendono prigionieri nella tomba – cioè nella tristezza, nel dolore, nelle preoccupazioni, nell'ansietà e nella disperazione? Che cosa ci trattiene dall'accettare la promessa e la gioia della resurrezione di Cristo?
- Siamo disposti a condividere l'esperienza di Dio con quelli che incontriamo?

Preghiera

Signore Gesù, Tu ci hai sempre amato, fin dal principio, e hai mostrato la profondità del tuo amore morendo per noi sulla croce e condividendo, così, le nostre sofferenze e il nostro dolore. In questo istante noi deponiamo ai piedi della tua croce ogni ostacolo che ci separa dal tuo amore. Fai rotolare la pietra che ci tiene prigionieri. Risvegliaci all'alba di resurrezione, perché possiamo incontrare lì i fratelli e le sorelle da cui ci siamo separati. Amen.

II GIORNO

Chiamati ad essere messaggeri di speranza

Isaia 61, 1-4

Dio, il Signore, ha mandato il suo spirito su di me; egli mi ha scelto per portare il lieto messaggio ai poveri

Salmo 133 [132], 1-4

Guarda come è bello e piacevole che i fratelli vivano insieme

Filippesi 2, 1-5

[...] rendete completa la mia gioia. Abbiate gli stessi sentimenti e un medesimo amore. Siate concordi e unanimi!

Giovanni 15, 9-12

Vi ho detto questo, perché la mia gioia sia anche la vostra, e la vostra gioia sia perfetta

Commento

Nell'era sovietica, una presenza cristiana nei media era impossibile in Lettonia. Dopo l'indipendenza, la radio di stato lettone ha cominciato a trasmettere programmi cristiani con accenti sull'unità e sulla missione, fornendo un forum per i leader delle varie chiese dove potessero incontrarsi l'uno con l'altro. Questa testimonianza pubblica di rispetto reciproco, di amore e di gioia ha contribuito a plasmare la fisionomia della vita ecumenica lettone. L'esperienza dei creatori di questi programmi cristiani alla radio di stato lettone ha ispirato la riflessione di oggi.

La gioia del Vangelo chiama i cristiani a vivere la profezia di Isaia: “Dio, il Signore, ha mandato il suo spirito su di me; egli mi ha scelto per portare il lieto messaggio ai poveri”. Noi attendiamo con trepidazione l’*Evangelo* che guarirà i nostri cuori spezzati e ci libererà da tutto ciò che ci lega e ci rende prigionieri.

Quando siamo tristi, colpiti dalle nostre sofferenze, può venirci meno il vigore necessario per proclamare la gioia che proviene da Gesù. Ciò nonostante, anche quando ci sentiamo incapaci di donare, dando testimonianza con quel poco che abbiamo, Gesù moltiplica quel poco per noi e per gli altri.

Nel Vangelo Gesù dice: “Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi: rimanete nel mio amore!”. È in questo modo che scopriamo la sua gioia in noi così che la nostra gioia sia perfetta. Questa gioia e questo amore vicendevoli sono al cuore della nostra preghiera per l’unità. Come dice il salmista: “Guarda come è bello e piacevole che i fratelli vivano insieme!”.

Domande per la riflessione personale

- Che cosa affievolisce la gioia nel mondo e nelle chiese?
- Che cosa possiamo ricevere dagli altri cristiani, cosicché la gioia di Gesù sia in noi e ci renda testimoni dell’*Evangelo*?

Preghiera

O Dio di amore, guarda alla nostra volontà di servirti, nonostante la nostra povertà spirituale e le nostre limitate capacità. Colma il desiderio più profondo dei nostri cuori con la tua presenza. Colma i nostri cuori affranti con il tuo amore che sana perché possiamo amare come Tu hai amato. Concedici il dono dell’unità perché possiamo servirti con gioia e condividere il tuo amore con tutti. Ti chiediamo questo nel nome di tuo Figlio Gesù Cristo. Amen.

III GIORNO

La testimonianza della comunione

Geremia 31, 10-13

Essi verranno sul monte Sion e canteranno di gioia

Salmo 122 [121], 1-9

Pregate per la pace di Gerusalemme. Dite "Sicurezza per chi ti ama"

1 Giovanni 4, 16b-21

Se uno dice: "Io amo Dio" e poi odia suo fratello, è bugiardo

Giovanni 17, 20-23

Così potranno essere perfetti nell'unità, e il mondo potrà capire che tu mi hai mandato

Commento

Da oltre un decennio è presente in Lettonia Chemin Neuf, una comunità cattolica internazionale con una vocazione ecumenica, che annovera fra i suoi membri cattolici e luterani. Insieme sperimentano la gioia che nasce dalla comunione in Cristo, così come anche il dolore per la mancanza di unità. Quale segno di questa divisione, durante la preghiera serale, essi pongono sull'altare una patena e un calice vuoti. La loro esperienza ha ispirato la riflessione odierna.

La divisione fra i cristiani è un ostacolo all'evangelizzazione. Il mondo non può credere che siamo discepoli di Gesù se il nostro amore vicendevole è incompleto. Sentiamo il dolore di questa divisione quando non possiamo ricevere insieme il corpo e il sangue di Cristo nell'Eucaristia, il sacramento dell'unità.

La fonte della nostra gioia è la nostra comune vita in Cristo. Vivere la nostra vita di comunione ogni giorno significa accogliere, amare, servire, pregare e testimoniare con cristiani di diverse tradizioni. È la perla di grande valore donataci dallo Spirito Santo.

La notte prima della sua morte, Gesù ha pregato per l'unità e l'amore tra di noi. Oggi, leviamo le mani al cielo e preghiamo con Gesù per l'unità tra i cristiani. Preghiamo per i vescovi, i ministri e i membri di tutte le chiese. Preghiamo che lo Spirito Santo guidi tutti noi in questo cammino di unità.

Domande per la riflessione personale

- Come consideriamo i cristiani di altre tradizioni? Siamo pronti a chiedere perdono per i nostri pregiudizi nei loro confronti?
- Che cosa può fare, ciascuno di noi, per diminuire la divisione fra i cristiani?

Preghiera

Signore Gesù, che hai pregato perché tutti fossimo una cosa sola, apri i nostri cuori all'unità tra i cristiani secondo la tua volontà, "secondo i tuoi mezzi". Possa il tuo Spirito renderci capaci di sperimentare la sofferenza causata dalla divisione, di vedere il nostro peccato, e di sperare oltre ogni speranza. Amen.

IV GIORNO

Un popolo sacerdotale chiamato a proclamare il Vangelo

Genesi 17, 1-8

Il tuo nome non sarà più Abram, ma Abramo, perché io ti stabilisco come padre di molti popoli

Salmo 145 [144], 8-12

Il Signore è bontà e misericordia, è paziente, costante nell'amore

Romani 10,14-15

E come potranno credere in lui, se non ne hanno sentito parlare?

Matteo 13, 3-9

Ma alcuni semi caddero in un terreno buono e diedero un frutto abbondante: cento o sessanta o trenta volte di più

Commento

Queste riflessioni sono suggerite dai produttori del programma cristiano Vertikale, in onda la domenica mattina. La sfida di mantenere questa voce cristiana nella televisione nazionale lettone, ha insegnato loro che è solo quando impariamo a riconoscere negli altri cristiani i nostri fratelli e le nostre sorelle, che possiamo osare portare nell'arena pubblica la Parola di Dio.

Nel mondo di oggi, più che mai, fiumi di parole inondano le nostre case: non più solo dalle nostre conversazioni, ma dalla televisione, dalla radio, e ora anche dai *social media*. Queste parole hanno il potere di innalzare o di demolire. Larga parte di questo oceano di parole sembra senza senso: distrazioni più che nutrimento.

Si potrebbe annegare in questo oceano dove non vi è nessun significato da cogliere. Ma noi abbiamo ascoltato una parola salvifica che ci è stata lanciata come un salvagente. Ci chiama alla comunione e ci conduce all'unità con coloro che, come noi, l'hanno udita. Un tempo non eravamo popolo, ma ora siamo il popolo di Dio.

Siamo, inoltre, un popolo sacerdotale. Uniti con quanti hanno ricevuto la sua parola, le nostre parole non sono più solo gocce perse nell'oceano. Ora abbiamo una parola potente da proclamare; uniti possiamo annunciarla più vigorosamente: *Yeshua* – Dio salva.

Domande per la riflessione personale

- Che cosa oscura la nostra proclamazione del Vangelo? Forse ambizioni personali, spirito competitivo, falsi assunti sugli altri cristiani e risentimenti?
- Chi ascolta da noi una parola che dà vita?

Preghiera

O Signore Gesù, Tu hai detto che tutti sapranno che siamo tuoi discepoli se ci sarà amore tra noi. Rafforzati dalla tua grazia, fa' che possiamo lavorare senza posa per l'unità visibile, affinché l'*Evangelo* che siamo chiamati a proclamare possa rendersi visibile in tutte le nostre parole e le nostre opere. Amen.

V GIORNO

La comunione degli apostoli

Isaia 56, 6-8

La mia casa si chiamerà "Casa di preghiera per tutti i popoli"

Salmo 24 [23], 1-10
Atti 2, 37-42

Chi è degno di salire al monte del Signore?
Essi ascoltavano con assiduità l'insegnamento degli apostoli, vivevano insieme fraternamente, partecipavano alla Cena del Signore e pregavano insieme

Giovanni 13, 34-35

Io vi do un comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri

Commento

La comunione fra i responsabili delle chiese cristiane costituisce l'espressione visibile della vita ecumenica in Lettonia. Si riuniscono periodicamente a Gaizins, la collina più alta della Lettonia, o in altri luoghi, per un periodo di 40 ore di preghiera e di semplice e amichevole condivisione dei pasti. Per tutta la durata di questi incontri, sono sostenuti dalla preghiera continuativa e dalle celebrazioni dei fedeli. Questi incontri rinnovano nei responsabili la consapevolezza di lavorare nella

comunione di Cristo. L'esperienza del fondatore della Latvia House of Prayer for All People ha ispirato la riflessione odierna.

Il comandamento di Gesù di amarci l'un l'altro non è teorico. La comunione di amore reciproco diviene concreta quando ci raduniamo insieme intenzionalmente quali discepoli di Cristo, per condividere la comunione e la preghiera nella potenza dello Spirito.

Quanto più i cristiani, soprattutto i responsabili delle comunità, incontrano Cristo insieme in umiltà e pazienza, tanto più diminuiscono i pregiudizi; quanto più scopriamo Cristo gli uni negli altri, tanto più diventiamo autentici testimoni del Regno di Dio.

A volte l'ecumenismo può sembrare molto complicato. Eppure, anche la comunione gioiosa, un pasto condiviso, una comune preghiera e un'azione di lode sono modi di vivere la semplicità apostolica. In questo obbediamo al comandamento di amarci gli uni gli altri, e di proclamare il nostro *Amen* alla preghiera di Cristo per l'unità.

Domande per la riflessione personale

- Qual è la nostra esperienza nell'incontro vicendevole come fratelli e sorelle in Cristo, nella comunione cristiana, nella condivisione dei pasti e nella preghiera comune?
- Quali sono le nostre aspettative nei confronti dei vescovi, e degli altri responsabili delle chiese nella strada verso la visibile unità della Chiesa? Come possiamo incoraggiarli e sostenerli?

Preghiera

O Dio del nostro Signore Gesù Cristo, Padre di gloria, dona a tutti i cristiani, e in modo particolare a quanti sono incaricati della guida nella tua Chiesa, lo spirito di saggezza e di rivelazione, cosicché, con gli occhi dei nostri cuori, possiamo vedere la speranza alla quale Tu ci hai chiamati: un solo corpo e un solo Spirito, un solo Signore, una sola fede, un solo Battesimo, un solo Dio e Padre di tutti, e che è sopra tutti e in tutti. Amen.

VI GIORNO

Ascolta questo sogno

Genesi 37, 5-8
Salmo 126 [125], 1-7
Romani 12, 9-13

Ascoltate il sogno che ho fatto!
Ci sembrava di sognare
Amatevi gli uni gli altri, come fratelli. Siate premurosi nello stimarvi gli uni gli altri
Io penso che neanche il mondo intero potrebbe contenerli

Commento

La divisione tra i cristiani ferisce. Le chiese soffrono per la loro incapacità di essere unite come un'unica famiglia attorno alla Mensa del Signore; esse soffrono per le rivalità e una storia piena di tensioni. Una risposta individuale alla divisione viene data nel 2005, sottoforma di un giornale ecumenico: Kas Mus Vieno? (Che cosa ci unisce?). L'esperienza realizzata da questo giornale ha ispirato la riflessione odierna.

Giuseppe fa un sogno, che è un messaggio da Dio. Tuttavia, quando Giuseppe racconta il sogno ai suoi fratelli, essi reagiscono con rabbia e violenza perché nel sogno loro devono sottomettersi a lui. Infine la fame porta i fratelli in Egitto e loro effettivamente si sottomettono a Giuseppe, ma invece dell'umiliazione e del disonore che temevano, trovano un momento di riconciliazione e di pace.

Gesù, come Giuseppe, ci rivela una visione, un messaggio sulla vita del Regno di suo Padre. È una visione di unità. Ma, come i fratelli di Giuseppe, anche noi siamo spesso infastiditi, arrabbiati e impauriti da ciò che la visione comporta. Essa ci chiede di accettare e di sottometterci alla volontà di Dio. Ci fa paura perché abbiamo paura di ciò che potremmo perdere. Ma la visione non implica perdita, è piuttosto un ritrovarsi con i fratelli e le sorelle che avevamo perso, è un riunire la famiglia.

Abbiamo scritto tanti testi ecumenici, ma la visione dell'unità della Chiesa non viene soltanto registrata nei testi di accordo, per quanto importanti essi siano. L'unità che Dio desidera per noi, la visione che ci pone davanti, supera di molto quanto può essere espresso in parole o contenuto in libri. La visione deve prendere corpo nella nostra vita, nella preghiera e nella missione che condividiamo con i nostri fratelli e le nostre sorelle. Più di ogni altra cosa, si esprime nell'amore che ci dimostriamo reciprocamente.

Domande per la riflessione personale

- Che cosa significa porre i nostri sogni per l'unità dei cristiani ai piedi della croce di Cristo?
- In quale modo la visione di unità del Signore chiama oggi le chiese al rinnovamento e al cambiamento?

Preghiera

O Padre celeste, donaci l'umiltà di ascoltare la tua voce, di accogliere la tua chiamata, e di condividere il tuo sogno di unità per la Chiesa. Aiutaci ad essere consapevoli del dolore della discordia. Laddove la divisione ci ha lasciato con un cuore di pietra, fa' che il tuo Spirito Santo soffi nei nostri cuori e ci ispiri la visione di essere uno in Cristo, come lui è una cosa con te, perché il mondo creda che Tu lo hai mandato. Te lo chiediamo nel nome di Cristo nostro Signore. Amen.

VII GIORNO

Ospitalità per la preghiera

Isaia 62, 6-7

Sulle tue mura, Gerusalemme, ho messo sentinelle; non devono mai tacere, né giorno né notte

Salmo 100 [99], 1-5

Acclamate al Signore, genti tutte della terra.
Servite il Signore nella gioia

1 Pietro 4, 7b-10

Siate giudiziosi e sempre pronti alla preghiera

Giovanni 4, 4-14

L'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente che dà la vita eterna

Commento

L'esperienza di pregare insieme ciascuno degli otto giorni della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani ha aiutato i cristiani della piccola città di Madonna a crescere nella comunione. Un frutto particolare di questa esperienza è l'apertura di una cappella nel centro della città, corredata di elementi dalle tradizioni luterana, cattolica e ortodossa. Qui i cristiani di Madonna si riuniscono in preghiera continuativa. Questa esperienza costituisce il sostrato delle riflessioni odierne.

Fino a quando il popolo di Dio sarà diviso e i cristiani saranno estranei gli uni agli altri, noi saremo come Gesù nella Samaria, stranieri in terra straniera, senza sicurezze, senza ristoro e senza un luogo dove riposare.

Il popolo di Dio desiderava un luogo sicuro dove potesse adorare il Signore. Isaia ci racconta della prodigiosa opera di Dio: Egli pone le sentinelle sul muro di Gerusalemme, affinché il suo popolo possa adorarlo in sicurezza giorno e notte.

Durante la Settimana di preghiera le nostre chiese e le nostre cappelle diventano luoghi sicuri, di riposo e di refrigerio per il popolo che si raduna in preghiera. La sfida che proviene da questa Settimana è di creare sempre più luoghi e tempi privilegiati di preghiera, perché mentre preghiamo insieme, diventiamo un solo popolo.

Domande per la riflessione personale

- In quale modo possiamo promuovere la mutua ospitalità fra parrocchie e congregazioni nelle nostre località?
- Vi è un luogo, nel nostro quartiere, dove i cristiani di diverse tradizioni possono radunarsi e pregare insieme? E se non c'è, come possiamo crearlo?

Preghiera

O Signore Gesù, Tu hai chiesto ai tuoi apostoli di rimanere svegli con te e pregare con te. Fa' che possiamo offrire al mondo luoghi e tempi privilegiati in cui trovare serenità e pace, affinché, pregando insieme con altri cristiani possiamo arrivare a conoscerti più profondamente. Amen.

VIII GIORNO

Cuori che ardono per l'unità

Isaia 52, 7-9

Quant'è bello vedere arrivare sui monti un messaggero di buone notizie, che annunzia la pace

Salmo 30 [29], 1-13
Colossesi 1, 27-29

Hai cambiato il mio pianto in una danza
[...] questo progetto segreto, grande e magnifico, preparato per tutti gli uomini. E il segreto è questo: Cristo è presente in voi
[...] spiegò ai due discepoli i passi della Bibbia che lo riguardavano. Cominciò dai Libri di Mosè fino agli scritti di tutti i profeti

Commento

Diverse chiese, in Lettonia, sono state in grado di lavorare insieme nell'evangelizzazione mediante l'Alpha Course, sviluppato nella chiesa anglicana della Santa Trinità, a Brompton, Londra. I Lettoni che sono ri-nati alla fede attraverso questo programma, rimangono aperti ad imparare ed essere arricchiti dai doni di altre comunità cristiane. Questa esperienza ha suggerito le riflessioni odierne.

I discepoli delusi che lasciano Gerusalemme per Emmaus hanno perso la loro speranza che Gesù fosse il Messia e si incamminano fuori dalla comunità. È un viaggio di separazione e di isolamento.

Per contrasto, il loro ritorno a Gerusalemme è pieno di speranza, con un messaggio evangelico sulle loro labbra. Questo è un messaggio di resurrezione che li conduce nuovamente all'origine, al cuore della comunità e verso una comunione di amicizia.

Assai spesso i cristiani tentano di evangelizzare con uno spirito di competizione, sperando così di poter riempire le loro chiese. L'ambizione supera il desiderio che gli altri ascoltino il messaggio evangelico che dà vita. La vera evangelizzazione è come un viaggio da Emmaus a Gerusalemme, un viaggio dall'isolamento all'unità.

Domande per la riflessione personale

- Quali sono i motivi di scontento che ci isolano dagli altri?
- Quali sono i doni (iniziative, metodi e programmi) che possiamo ricevere dalle altre comunità cristiane?

Preghiera

O Signore Gesù, Tu hai fatto ardere il cuore dentro di noi, e ci hai inviato nuovamente sulla strada verso i nostri fratelli e le nostre sorelle, con il messaggio del Vangelo sulle nostre labbra. Aiutaci a capire che la speranza e l'obbedienza ai tuoi comandamenti conduce ad una maggiore unità del tuo popolo. Amen.

APPENDICE I

OTTO SCHEMI DI CELEBRAZIONE EUCARISTICA

L'Eucaristia costituisce un momento privilegiato in cui i credenti sperimentano e vivono la comunione con Cristo e tra di loro. Ascoltando la parola di Dio e spezzando il pane, essi professano la loro appartenenza al popolo di Dio (cfr. *1 Pt 2, 10*) che riconosce Cristo come suo Capo e guida. Così il popolo di Dio rappresenta la Chiesa che si fonda e si edifica continuamente nel rapporto personale con Cristo. Il legame vitale con Cristo fa riscoprire ed enfatizza la responsabilità di tutti i credenti sull'annuncio delle "opere meravigliose" di Dio (cfr. *1 Pt 2, 9*), soprattutto nell'Eucaristia, il sacrificio di lode, il cui nucleo è costituito dal ringraziamento rivolto a Dio per la salvezza che Egli ha realizzato e manifestato in Cristo. Papa Francesco così spiega questo legame intrinseco tra l'unione con Cristo e l'evangelizzazione: "La missione è una passione per Gesù ma, al tempo stesso, è una passione per il suo popolo. Quando sostiamo davanti a Gesù crocifisso, riconosciamo tutto il suo amore che ci dà dignità e ci sostiene, però, in quello stesso momento, se non siamo ciechi, incominciamo a percepire che quello sguardo di Gesù si allarga e si rivolge pieno di affetto e di ardore verso tutto il suo popolo. Così riscopriamo che lui vuole servirsi di noi per arrivare sempre più vicino al suo popolo amato" (*Evangelii gaudium*, n. 268).

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani invita alla fervente preghiera per rafforzare il cammino verso l'unità di tutti i cristiani, voluta da Gesù Cristo (cfr. *Gv 17, 11*). I credenti accolgono l'appello di Gesù Cristo all'unità, sentendosi spinti a testimoniare la fede comune e la partecipazione al mistero di salvezza di cui fanno esperienza nella comunione con il Cristo risorto. Il testo biblico che accompagna le riflessioni dell'anno 2016 è tratto dalla *Prima Lettera dell'apostolo Pietro* (2, 9-10),

in cui egli presenta la comunità dei credenti come popolo di Dio, capace di offrire a Dio il culto autentico, cioè sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo. Il tema guida dell'anno 2016 è composto dalle parole di san Pietro apostolo: "Chiamati ad annunciare a tutti le opere meravigliose di Dio" (cfr. *1 Pietro* 2, 9). Tutta la Settimana si propone come preghiera comune e insieme come riflessione sul Cristo, Colui che ci accomuna, l'unico che ci unisce nella sua Chiesa pellegrinante nel tempo.

I testi biblici e le riflessioni degli schemi sono formulati da una Commissione internazionale di rappresentanti della Commissione Fede e Costituzione (Consiglio Ecumenico delle Chiese) e del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (Chiesa cattolica). I formulari delle preghiere sono tratti dal *Messale romano*: i testi delle letture e dei Salmi dal *Lezionario ufficiale* (nuova versione). Quando per particolari motivi di osservanza del Calendario liturgico non fosse possibile usare i testi proposti per ogni giorno, si raccomanda di utilizzare i testi della preghiera dei fedeli almeno nei giorni in cui l'intera comunità è radunata per la celebrazione eucaristica.

N.B.: Unicamente per quanto attiene alla sezione "Otto schemi di celebrazione eucaristica" vengono riportati i testi della Bibbia della CEI, nuova versione ufficiale.

LUNEDÌ 18 GENNAIO

Lasciamo rotolare via la pietra

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sal 66 [65], 1-2)

Acclamate al Signore da tutta la terra,
cantate un inno al suo nome,
rendetegli gloria, elevate la lode.

ORAZIONE

Padre misericordioso, accresci in noi la luce della fede, perché nei segni sacramentali della Chiesa riconosciamo il tuo Figlio, che continua a manifestarsi ai suoi discepoli, e donaci il tuo Spirito, per proclamare davanti a tutti che Gesù è il Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA (Ez 37, 12-14)

Io sto per aprire le vostre tombe: vi farò uscire, popolo mio.

Dal libro del profeta Ezechiele.

Così dice il Signore Dio: "Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò". Oracolo del Signore Dio.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 71 [70], 19-23)

O Dio, hai compiuto opere giuste, tanto grandi che arrivano al cielo.

Rit.: Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

La tua giustizia, Dio, è alta come il cielo.

Tu hai fatto cose grandi: chi è come te, o Dio?

Molte angosce e sventure mi hai fatto vedere:

tu mi darai ancora vita. **Rit.**

Mi farai risalire dagli abissi della terra,
accrescerai il mio onore
e tornerai a consolarmi.
Allora io ti renderò grazie al suono dell'arpa. **Rit.**

Per la tua fedeltà, o mio Dio,
a te canterò sulla cetra, o Santo d'Israele.
Cantando le tue lodi esulteranno le mie labbra
e la mia vita, che tu hai riscattato. **Rit.**

SECONDA LETTURA (Rm 8, 15-21)

Se soffriamo con lui, parteciperemo anche con lui alla gloria.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: "Abbà! Padre!".

Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Sal 118 [117], 24)

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:

ralleghiamoci ed esultiamo.

Alleluia.

VANGELO (Mt 28, 1-10)

Non è qui, perché è risuscitato, proprio come aveva detto.

Dal Vangelo secondo Matteo.

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran

terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte.

L'angelo disse alle donne: "Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto".

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: "Salute a voi!". Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: "Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno".

Parola del Signore.

COMMENTO

Le riflessioni di oggi sono state preparate dal Catholic Youth Centre dell'Arcidiocesi di Riga e sono frutto della loro esperienza nell'organizzare La via ecumenica della Croce, un evento ecumenico annuale di grande rilievo per la Lettonia. Questa esperienza ispira una riflessione sul significato della passione e della resurrezione nel contesto lettone e su quali siano "le meravigliose opere" del Signore che i cristiani battezzati hanno il compito di proclamare.

La storia sovietica della Lettonia continua a gettare ombre sul popolo di questa nazione. Vi sono ancora rabbia e dolore, ferite inflitte che sono difficili da rimarginare e perdonare. Tutto questo è come la grossa pietra che copriva l'entrata della tomba di Gesù. Ferite come queste ci imprigionano in una tomba spirituale.

Ma, se nella nostra sofferenza, il nostro dolore è unito al suo dolore, allora la storia non termina qui, sigillata nella tomba. Il terremoto della resurrezione del Signore è l'evento che scuote la terra, apre le nostre tombe e ci libera dal dolore e dall'amezza che ci tiene isolati l'uno dall'altro.

Questa è l'opera meravigliosa del Signore: il suo amore, che scuote la terra, che fa rotolare via le pietre, che ci libera e che ci dona l'alba di un nuovo giorno. Qui, in questa nuova aurora siamo ri-uniti con i nostri fratelli e le nostre sorelle che sono stati, come noi, anch'essi imprigionati e sofferenti. E come Maria Maddalena, noi dobbiamo "andare presto" a partire da questo grande momento di gioia, a dire agli altri che cosa ha compiuto il Signore.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- Quali sono gli eventi e le situazioni della nostra vita, le circostanze che ci rendono prigionieri nella tomba – cioè nella tristezza, nel dolore, nelle preoccupazioni, nell'ansietà e nella disperazione? Che cosa ci trattiene dall'accettare la promessa e la gioia della resurrezione di Cristo?
- Siamo disposti a condividere l'esperienza di Dio con quelli che incontriamo?

PREGHIERA

Signore Gesù, Tu ci hai sempre amato, fin dal principio, e hai mostrato la profondità del tuo amore morendo per noi sulla croce e condividendo, così, le nostre sofferenze e il nostro dolore. In questo istante noi deponiamo ai piedi della tua croce ogni ostacolo che ci separa dal tuo amore. Fai rotolare la pietra che ci tiene prigionieri. Risvegliaci all'alba di resurrezione, perché possiamo incontrare lì i fratelli e le sorelle da cui ci siamo separati. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, Gesù è con noi nel cammino della vita. Lui, il Risorto, condivide le nostre gioie e fatiche, le nostre sofferenze e tristezze. Pieni di gioia per essere tra coloro che lo riconoscono Signore, imploriamo il suo aiuto e la sua misericordia.

Preghiamo insieme e diciamo:
Signore, accresci la nostra fede.

- Per la Chiesa, perché in una fede sempre rinnovata nella resurrezione del Signore possa testimoniare al mondo le grandi opere di Dio in favore dell'umanità, preghiamo:
- Per quanti faticano a credere in Dio, perché possano trovare sul loro cammino persone che li accompagnino con premura e affetto all'incontro con il Signore della vita, preghiamo:
- Per il mondo bisognoso di pace, di concordia e di giustizia, perché si apra allo Spirito e si impegni a trasformare le situazioni di rottura e di conflitto in cammini di riconciliazione e di vita, preghiamo:

- Per la nostra comunità, perché possa essere un popolo che si aiuta nel credere, si ama senza pregiudizi, si perdona di vero cuore, preghiamo:

Signore, tu vai incontro a chi pratica la giustizia e si ricorda delle tue vie. Risveglia in noi la fede e guida i nostri passi sulle strade della salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni della tua Chiesa in festa, e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta proclamare le tue grandi opere e renderti grazie a nome di tutti gli uomini, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Egli, nascendo da Maria Vergine, ha inaugurato i tempi nuovi; soffrendo la passione, ha distrutto i nostri peccati; risorgendo dai morti, ci ha aperto il passaggio alla vita eterna; salendo a te, Padre, ci ha preparato un posto nel tuo Regno.

Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Mt 28, 9)

Le donne, avvicinatevi a Gesù risorto,
gli strinsero i piedi e lo adorarono.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, Signore, il tuo popolo, che hai rinnovato con i sacramenti pasquali, e guidalo alla gloria incorruttibile della resurrezione. Per Cristo nostro Signore.

MARTEDÌ 19 GENNAIO

Chiamati ad essere messaggeri di speranza

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sal 48 [47], 10-11)

Ricordiamo, o Signore, la tua misericordia
in mezzo al tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode
si estende ai confini della terra;
di giustizia è piena la tua destra.

ORAZIONE

O Dio, che nella vocazione battesimale ci chiami ad essere pienamente disponibili all'annuncio del tuo Regno, donaci il coraggio apostolico e la libertà evangelica, perché rendiamo presente in ogni ambiente di vita la tua parola di amore e di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA (Is 61, 1-4)

Dio, il Signore, ha mandato il suo spirito su di me; egli mi ha scelto per portare il lieto messaggio ai poveri.

Dal libro del profeta Isaia.

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore, il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, per dare agli afflitti di Sion una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto, veste di lode invece di uno spirito mesto. Essi si chiameranno querce di giustizia, piantagione del Signore, per manifestare la sua gloria. Riedificheranno le rovine antiche, ricostruiranno i vecchi ruderi, restaureranno le città desolate, i luoghi devastati dalle generazioni passate.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 133 [132], 1-4)

Guarda come è bello e piacevole che i fratelli vivano insieme.

Rit.: Ci unisce nella gioia l'amore del Signore.

Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!

È come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba, la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste. **Rit.**

È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore manda la benedizione,
la vita per sempre. **Rit.**

SECONDA LETTURA (Fil 2, 1-5)

(...) rendete completa la mia gioia. Abbiate gli stessi sentimenti e un medesimo amore. Siate concordi e unanimi!

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi.

Fratelli, se dunque c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi.

Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Gv 14, 23)

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola

– dice il Signore –

e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia.

VANGELO (Gv 15, 9-12)

Vi ho detto questo, perché la mia gioia sia anche la vostra, e la vostra gioia sia perfetta.

Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.

Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi”.

Parola del Signore.

COMMENTO

Nell'era sovietica, una presenza cristiana nei media era impossibile in Lettonia. Dopo l'indipendenza, la radio di stato lettone ha cominciato a trasmettere programmi cristiani con accenti sull'unità e sulla missione, fornendo un forum per i leader delle varie chiese dove potessero incontrarsi l'uno con l'altro. Questa testimonianza pubblica di rispetto reciproco, di amore e di gioia ha contribuito a plasmare la fisionomia della vita ecumenica lettone. L'esperienza dei creatori di questi programmi cristiani alla radio di stato lettone ha ispirato la riflessione di oggi.

La gioia del Vangelo chiama i cristiani a vivere la profezia di Isaia: “Dio, il Signore, ha mandato il suo spirito su di me; egli mi ha scelto per portare il lieto messaggio ai poveri”. Noi attendiamo con trepidazione l'Evangelo che guarirà i nostri cuori spezzati e ci libererà da tutto ciò che ci lega e ci rende prigionieri.

Quando siamo tristi, colpiti dalle nostre sofferenze, può venirci meno il vigore necessario per proclamare la gioia che proviene da Gesù. Ciò nonostante, anche quando ci sentiamo incapaci di donare, dando testimonianza con quel poco che abbiamo, Gesù moltiplica quel poco per noi e per gli altri.

Nel Vangelo Gesù dice: “Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi: rimanete nel mio amore!”. È in questo modo che scopriamo la sua gioia in noi così che la nostra gioia sia perfetta. Questa gioia e questo amore vicendevoli sono al cuore della nostra preghiera per l'unità. Come dice il salmista: “Guarda come è bello e piacevole che i fratelli vivano insieme!”.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- Che cosa affievolisce la gioia nel mondo e nelle chiese?
- Che cosa possiamo ricevere dagli altri cristiani, cosicché la gioia di Gesù sia in noi e ci renda testimoni dell' *Evangelo*?

PREGHIERA

O Dio di amore, guarda alla nostra volontà di servirti, nonostante la nostra povertà spirituale e le nostre limitate capacità. Colma il desiderio più profondo dei nostri cuori con la tua presenza. Colma i nostri cuori affranti con il tuo amore che sana perché possiamo amare come Tu hai amato. Concedici il dono dell'unità perché possiamo servirti con gioia e condividere il tuo amore con tutti. Ti chiediamo questo nel nome di tuo Figlio Gesù Cristo. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, rendiamoci testimoni della potenza salvifica del Salvatore Gesù Cristo, esprimendo con la preghiera comunitaria la nostra fiducia in lui.

Preghiamo insieme e diciamo:

Dio nostra speranza, ascoltaci!

- Per la Chiesa, perché abbia sempre un cuore di madre e sia sollecita ad accogliere e guidare quanti la accostano per ricevere verità e speranza di vita, preghiamo:
- Per la pace nel mondo, perché fiorisca in ogni nazione un vero spirito di fratellanza e di carità reciproca, così da abbattere i muri di divisione, preghiamo:
- Per quanti si trovano in gravi difficoltà, perché possano trovare conforto e speranza nella comunione con Dio e nella fraterna carità, preghiamo:
- Per ciascuno di noi, perché siamo messaggeri e testimoni della salvezza, e ci sentiamo responsabili dell'annuncio del Regno in ogni ambiente di vita, preghiamo:

O Padre, paziente e misericordioso, che sei buono verso tutti i tuoi figli, ascolta con bontà la nostra preghiera, mostrati provvidente verso quanti sono nel bisogno e fa' che in nulla e mai ci separiamo dal tuo Figlio Gesù Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Ci purifichi, Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno a esprimere in noi la vita nuova del Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nella tua misericordia hai tanto amato gli uomini da mandare il tuo Figlio come Redentore a condividere in tutto, fuorché nel peccato, la nostra condizione umana. Così hai amato in noi ciò che tu amavi nel Figlio e in lui, servo obbediente, hai ricostruito l'alleanza distrutta dalla disobbedienza del peccato.

Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Gv 15, 9)

Come il Padre ha amato me,
così anch'io ho amato voi.
Rimanete nel mio amore.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO

La testimonianza della comunione

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Ef 4, 4-6)

Un solo corpo e un solo spirito,
come una sola è la speranza
alla quale siete chiamati,
quella della vostra vocazione;
un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo;
un solo Dio, Padre di tutti, che è al di sopra di tutti,
agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti noi.

ORAZIONE

Dio creatore e Padre, che riunisci i dispersi e li custodisci nell'unità, guarda con bontà il gregge del tuo Figlio, perché quanti sono consacrati da un solo Battesimo formino una sola famiglia nel vincolo dell'amore e della vera fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA (Ger 31, 10-13)

Essi verranno sul monte Sion e canteranno di gioia.

Dal libro del profeta Geremia.

Così dice il Signore: "Ascoltate, genti, la parola del Signore, annunciatela alle isole più lontane e dite: Chi ha disperso Israele lo raduna e lo custodisce come un pastore il suo gregge". Perché il Signore ha riscattato Giacobbe, lo ha liberato dalle mani di uno più forte di lui. Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion, andranno insieme verso i beni del Signore, verso il grano, il vino e l'olio, i piccoli del gregge e del bestiame. Saranno come un giardino irrigato, non languiranno più. La vergine allora gioirà danzando e insieme i giovani e i vecchi. "Cambierò il loro lutto in gioia, li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni".

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 122 [121], 1-9)

Pregate per la pace di Gerusalemme. Dite "Sicurezza per chi ti ama".

Rit.: Regna pace dove regna il Signore.

Quale gioia, quando mi dissero:
"Andremo alla casa del Signore!".

Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme! **Rit.**

Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.
È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore. **Rit.**

Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.
Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano. **Rit.**

Sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.
Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: "Su te sia pace!". **Rit.**

SECONDA LETTURA (1 Gv 4, 16b-21)

Se uno dice: "Io amo Dio" e poi odia suo fratello, è bugiardo.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo.

Carissimi, noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui. In questo l'amore ha raggiunto tra noi la sua perfezione: che abbiamo fiducia nel giorno del giudizio, perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo.

Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore.

Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. Se uno dice: "Io amo Dio" e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Gv 17, 21)

Alleluia, alleluia.

Siano tutti una cosa sola,
come tu, Padre, sei in me e io in te,
perché il mondo creda che tu mi hai mandato.
Alleluia.

VANGELO (Gv 17, 20-23)

Così potranno essere perfetti nell'unità, e il mondo potrà capire che tu mi hai mandato.

Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo: "Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me".

Parola del Signore.

COMMENTO

Da oltre un decennio è presente in Lettonia Chemin Neuf, una comunità cattolica internazionale con una vocazione ecumenica, che annovera fra i suoi membri cattolici e luterani. Insieme sperimentano la gioia che nasce dalla comunione in Cristo, così come anche il dolore per la mancanza di unità. Quale segno di questa divisione, durante la preghiera serale, essi pongono sull'altare una patena e un calice vuoti. La loro esperienza ha ispirato la riflessione odierna.

La divisione fra i cristiani è un ostacolo all'evangelizzazione. Il mondo non può credere che siamo discepoli di Gesù se il nostro amore vicendevole è incompleto. Sentiamo il dolore di questa divisione quando non possiamo ricevere insieme il corpo e il sangue di Cristo nell'Eucaristia, il sacramento dell'unità.

La fonte della nostra gioia è la nostra comune vita in Cristo. Vivere la nostra vita di comunione ogni giorno significa accogliere, amare, servire,

pregare e testimoniare con cristiani di diverse tradizioni. È la perla di grande valore donataci dallo Spirito Santo.

La notte prima della sua morte, Gesù ha pregato per l'unità e l'amore tra di noi. Oggi, leviamo le mani al cielo e preghiamo con Gesù per l'unità tra i cristiani. Preghiamo per i vescovi, i ministri e i membri di tutte le chiese. Preghiamo che lo Spirito Santo guidi tutti noi in questo cammino di unità.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- Come consideriamo i cristiani di altre tradizioni? Siamo pronti a chiedere perdono per i nostri pregiudizi nei loro confronti?
- Che cosa può fare, ciascuno di noi, per diminuire la divisione fra i cristiani?

PREGHIERA

Signore Gesù, che hai pregato perché tutti fossimo una cosa sola, apri i nostri cuori all'unità tra i cristiani secondo la tua volontà, "secondo i tuoi mezzi". Possa il tuo Spirito renderci capaci di sperimentare la sofferenza causata dalla divisione, di vedere il nostro peccato, e di sperare oltre ogni speranza. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, rivolgiamo la nostra comune preghiera a Dio Padre, perché ci faccia veri discepoli e testimoni di Cristo, suo Figlio.

Preghiamo insieme e diciamo:

Signore Gesù, rendici i tuoi testimoni.

- Per la Chiesa pellegrina nel mondo, perché con la sua coerente testimonianza sia lievito che fermenta la massa, preghiamo:
- Per i cristiani che soffrono a causa delle divisioni e dei contrasti, perché attraverso il dialogo riescano a costruire ponti di pace, preghiamo:
- Per le nuove generazioni, perché rifiutino le tristi eredità dell'umana stoltezza e si impegnino con generosità per un mondo più abitabile e più solidale, preghiamo:

- Per la nostra comunità, perché, partecipando all'Eucaristia, senta vicino il Signore, presente là dove due o tre sono riuniti nel suo nome, preghiamo:

Dio della vita, nella forza dello Spirito ti abbiamo espresso la nostra preghiera. Accoglila, insieme a quanto abbiamo nel cuore, ed esaudiscila secondo la tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

O Padre, che nell'unico sacrificio del tuo Figlio ti sei acquistato un popolo di adozione, concedi e custodisci sempre nella tua Chiesa i doni dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Con il Sangue del tuo Figlio e la potenza dello Spirito tu hai ricostruito l'unità della famiglia umana disgregata dal peccato, perché il tuo popolo, radunato nel vincolo di amore della Trinità, a lode e gloria della tua multiforme sapienza, formi la Chiesa, corpo del Cristo e tempio vivo dello Spirito.

Per questo mistero di salvezza, uniti ai cori degli angeli, proclamiamo esultanti la tua lode:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Gv 17, 11)

Padre santo, custodisci nel tuo nome
coloro che mi hai dato,
perché siano una cosa sola come noi.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Padre, questa comunione eucaristica, segno della nostra fraternità in Cristo, santifichi nel vincolo dell'amore la tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

GIOVEDÌ 21 GENNAIO

Un popolo sacerdotale chiamato a proclamare il Vangelo

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sal 27 [26], 7.9)

Ascolta, Signore, la mia voce:
a te io grido.
Sei tu il mio aiuto,
non respingermi, non abbandonarmi,
Dio della mia salvezza.

ORAZIONE

O Padre, che hai fatto di noi un popolo profetico e sacerdotale, chiamato ad essere segno visibile della nuova realtà del tuo Regno, donaci di vivere in piena comunione con te nel sacrificio di lode e nel servizio dei fratelli, per diventare missionari e testimoni del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA (Gn 17, 1-8)

Il tuo nome non sarà più Abram, ma Abramo, perché io ti stabilisco come padre di molti popoli.

Dal libro della Genesi.

In quei giorni, quando Abram ebbe novantanove anni, il Signore gli apparve e gli disse: "Io sono Dio l'Onnipotente: cammina davanti a me e sii integro. Porrò la mia alleanza tra me e te e ti renderò molto, molto numeroso".

Subito Abram si prostrò con il viso a terra e Dio parlò con lui: "Quanto a me, ecco, la mia alleanza è con te: diventerai padre di una moltitudine di nazioni. Non ti chiamerai più Abram, ma ti chiamerai Abramo, perché padre di una moltitudine di nazioni ti renderò. E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da te usciranno dei re. Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te. La terra dove sei forestiero, tutta la terra di Canaan, la darò in possesso per sempre a te e alla tua discendenza dopo di te; sarò il loro Dio".

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 145 [144], 8-12)

Il Signore è bontà e misericordia, è paziente, costante nell'amore.

Rit.: Benedetto il Signore, gloria del suo popolo.

Misericordioso e pietoso è il Signore,

lento all'ira e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti,

la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere

e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno

e parlino della tua potenza. **Rit.**

Manifestino agli uomini le tue imprese

e la splendida gloria del tuo regno.

Il tuo regno è regno di tutti i secoli,

il tuo dominio si estende ad ogni generazione. **Rit.**

SECONDA LETTURA (Rm 10, 14-15)

E come potranno credere in lui, se non ne hanno sentito parlare?

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene!

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Lc 8, 15)

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio

con cuore integro e buono

e producono frutto con perseveranza.

Alleluia.

VANGELO (Mt 13, 3-9)

Ma alcuni semi caddero in un terreno buono e diedero un frutto abbondante: cento o sessanta o trenta volte di più.

Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Gesù, parlò ai suoi discepoli di molte cose con parabole. E disse: "Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti".

Parola del Signore.

COMMENTO

Queste riflessioni sono suggerite dai produttori del programma cristiano Vertikale, in onda la domenica mattina. La sfida di mantenere questa voce cristiana nella televisione nazionale lettone, ha insegnato loro che è solo quando impariamo a riconoscere negli altri cristiani i nostri fratelli e le nostre sorelle, che possiamo osare portare nell'arena pubblica la Parola di Dio.

Nel mondo di oggi, più che mai, fiumi di parole inondano le nostre case: non più solo dalle nostre conversazioni, ma dalla televisione, dalla radio, e ora anche dai *social media*. Queste parole hanno il potere di innalzare o di demolire. Larga parte di questo oceano di parole sembra senza senso: distrazioni più che nutrimento.

Si potrebbe annegare in questo oceano dove non vi è nessun significato da cogliere. Ma noi abbiamo ascoltato una Parola salvifica che ci è stata lanciata come un salvagente. Ci chiama alla comunione e ci conduce all'unità con coloro che, come noi, l'hanno udita. Un tempo non eravamo popolo, ma ora siamo il popolo di Dio.

Siamo, inoltre, un popolo sacerdotale. Uniti con quanti hanno ricevuto la sua parola, le nostre parole non sono più solo gocce perse nell'oceano. Ora abbiamo una Parola potente da proclamare; uniti possiamo annunciarla più vigorosamente: *Yeshua* – Dio salva.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- Che cosa oscura la nostra proclamazione del Vangelo? Forse ambizioni personali, spirito competitivo, falsi assunti sugli altri cristiani e risentimenti?
- Chi ascolta da noi una parola che dà vita?

PREGHIERA

O Signore Gesù, Tu hai detto che tutti sapranno che siamo tuoi discepoli se ci sarà amore tra noi. Rafforzati dalla tua grazia, fa' che possiamo lavorare senza posa per l'unità visibile, affinché l'*Evangelo* che siamo chiamati a proclamare possa rendersi visibile in tutte le nostre parole e le nostre opere. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, siamo il popolo di Dio, custodito, amato e guidato da lui. Al Padre di ogni misericordia, che conosce i bisogni più profondi del nostro cuore, rivolgiamo la nostra preghiera con fiducia ed umiltà.

Preghiamo insieme e diciamo:

Signore, proteggi il tuo popolo.

- Per la Chiesa, perché, attraverso ciascuno di noi, sia una chiara immagine di Gesù, che è stato mandato non per condannare, ma per salvare, preghiamo:
- Per tutti i fedeli, perché siano instancabili annunciatori del Vangelo di Cristo, forti testimoni del suo amore misericordioso per tutta l'umanità, preghiamo:
- Per i governanti, perché nelle loro scelte non cedano ad interessi di parte o a favoritismi personali, ma abbiano a cuore il vero bene delle popolazioni, preghiamo:
- Per quanti partecipano a quest'Eucaristia, perché il dono di Gesù nel suo corpo e nel suo sangue sia ringraziamento al Padre e fonte di energie nuove per testimoniare Cristo nella vita, preghiamo:

O Padre, che gradisci la supplica di chi si rivolge a te con amore di figlio, guarda benigno alle preghiere che ti abbiamo presentato e fa' che possiamo vivere sempre coerenti al tuo volere. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Mirabile è l'opera da lui compiuta nel mistero pasquale: Egli ci ha fatti passare dalla schiavitù del peccato e della morte alla gloria di proclamarcì stirpe eletta, regale sacerdozio, gente santa, popolo di sua conquista, per annunziare al mondo la tua potenza, o Padre, che dalle tenebre ci hai chiamati allo splendore della tua luce.

Per questo mistero di salvezza, uniti ai cori degli angeli, proclamiamo esultanti la tua lode:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Mt 13, 38.43)

Il buon seme sono i figli del Regno,
che alla fine splenderanno
come il sole.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore, la partecipazione a questo sacramento, segno della nostra unione con te, edifichi la tua Chiesa nell'unità e nella pace. Per Cristo nostro Signore.

VENERDÌ 22 GENNAIO

La comunione degli apostoli

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sal 96 [95], 1.6)

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

ORAZIONE

O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli apostoli, fa' che le nostre comunità, illuminate dalla tua parola e unite nel vincolo del tuo amore, diventino segno di salvezza e di speranza per tutti coloro che dalle tenebre anelano alla luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA (Is 56, 6-8)

La mia casa si chiamerà "Casa di preghiera per tutti i popoli".

Dal libro del profeta Isaia.

Così dice il Signore: "Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli".

Oracolo del Signore Dio, che raduna i dispersi d'Israele: "Io ne radunerò ancora altri, oltre quelli già radunati".

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 24 [23] 1-10)

Chi è degno di salire al monte del Signore?

Rit.: Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. **Rit.**

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli,
chi non giura con inganno. **Rit.**

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **Rit.**

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia. **Rit.**

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. **Rit.**

SECONDA LETTURA (At 2, 37-42)

Essi ascoltavano con assiduità l'insegnamento degli apostoli, vivevano insieme fraternamente, partecipavano alla Cena del Signore e pregavano insieme.

Dagli Atti degli Apostoli.

All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: "Che cosa dobbiamo fare, fratelli?".

E Pietro disse loro: "Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro".

Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: "Salvatevi da questa generazione perversa!". Allora coloro che accolsero la sua

parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone. Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Gv 13, 34)

Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore,
come io ho amato voi,
così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Alleluia.

VANGELO (Gv 13, 34-35)

Io vi do un comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri.

Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Gesù disse: "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri".

Parola del Signore.

COMMENTO

La comunione fra i responsabili delle chiese cristiane costituisce l'espressione visibile della vita ecumenica in Lettonia. Si riuniscono periodicamente a Gaizins, la collina più alta della Lettonia, o in altri luoghi, per un periodo di 40 ore di preghiera e di semplice e amichevole condivisione dei pasti. Per tutta la durata di questi incontri, sono sostenuti dalla preghiera continuativa e dalle celebrazioni dei fedeli. Questi incontri rinnovano nei responsabili la consapevolezza di lavorare nella comunione di Cristo. L'esperienza del fondatore della Latvia House of Prayer for All People ha ispirato la riflessione odierna.

Il comandamento di Gesù di amarci l'un l'altro non è teorico. La comunione di amore reciproco diviene concreta quando ci raduniamo insieme intenzionalmente quali discepoli di Cristo, per condividere la comunione e la preghiera nella potenza dello Spirito.

Quanto più i cristiani, soprattutto i responsabili delle comunità, incontrano Cristo insieme in umiltà e pazienza, tanto più diminuiscono i

pregiudizi; quanto più scopriamo Cristo gli uni negli altri, tanto più diventiamo autentici testimoni del Regno di Dio.

A volte l'ecumenismo può sembrare molto complicato. Eppure, anche la comunione gioiosa, un pasto condiviso, una comune preghiera e un'azione di lode sono modi di vivere la semplicità apostolica. In questo obbediamo al comandamento di amarci gli uni gli altri, e di proclamare il nostro *Amen* alla preghiera di Cristo per l'unità.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- Qual è la nostra esperienza nell'incontro vicendevole come fratelli e sorelle in Cristo, nella comunione cristiana, nella condivisione dei pasti e nella preghiera comune?
- Quali sono le nostre aspettative nei confronti dei vescovi, e degli altri responsabili delle chiese nella strada verso la visibile unità della Chiesa? Come possiamo incoraggiarli e sostenerli?

PREGHIERA

O Dio del nostro Signore Gesù Cristo, Padre di gloria, dona a tutti i cristiani, e in modo particolare a quanti sono incaricati della guida nella tua Chiesa, lo spirito di saggezza e di rivelazione, cosicché, con gli occhi dei nostri cuori, possiamo vedere la speranza alla quale Tu ci hai chiamati: un solo corpo e un solo Spirito, un solo Signore, una sola fede, un solo Battesimo, un solo Dio e Padre di tutti, e che è sopra tutti e in tutti. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, Gesù, prima di tornare al Padre, ha indicato agli apostoli la loro missione. Chiediamogli di suscitare anche oggi numerosi apostoli pronti a continuare la sua missione per il bene della Chiesa e dell'umanità intera.

Preghiamo insieme e diciamo:
Santifica il tuo popolo, Signore!

- Perché la Chiesa sia sempre e dovunque una chiara testimonianza di quella salvezza che Dio offre a tutti gli uomini, preghiamo:
- Perché coloro che, nella Chiesa e nella società civile, hanno gravi responsabilità verso altri uomini, agiscano sempre nel rispetto delle persone, della verità e della giustizia, preghiamo:

- Perché coloro che vivono in timore di fronte alla vita e nello scoraggiamento, possano ricevere la luce e conforto e aprirsi ad una nuova speranza, preghiamo:
- Perché ognuno di noi accolga la luce della fede che illumina i nostri cuori e indichi la strada che porta a Dio, preghiamo:

Dio della vita, Tu hai creato ogni cosa con sapienza e amore, apri i nostri cuori al dono dello Spirito. Egli ci renda apostoli della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrالي con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, che tutte le creature in cielo e sulla terra si uniscano nella tua lode, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo tuo Figlio Signore dell'universo.

Entrato una volta per sempre nel santuario dei cieli, Egli intercede per noi, mediatore e garante della perenne effusione dello Spirito. Pastore e vescovo delle nostre anime, ci chiama alla preghiera unanime, sull'esempio di Maria e degli apostoli, nell'attesa di una rinnovata Pentecoste.

Per questo mistero di santificazione e d'amore, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua gloria:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Gv 13, 34)

Amatevi gli uni gli altri,
come io ho amato voi
– dice il Signore –.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti col corpo e col sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

SABATO 23 GENNAIO

Ascolta questo sogno

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sal 18 [17], 19-20)

Il Signore è mio sostegno,
mi ha liberato e mi ha portato al largo,
è stato lui la mia salvezza perché mi vuole bene.

ORAZIONE

O Padre, che in Cristo sposo e Signore chiami l'umanità intera all'alleanza nuova ed eterna, fa' che nella tua Chiesa, radunata per la celebrazione del banchetto nuziale, tutti gli uomini possano conoscere e gustare la novità gioiosa del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA (Gn 37, 5-8)

Ascoltate il sogno che ho fatto!

Dal libro della Genesi.

Giuseppe fece un sogno e lo raccontò ai fratelli, che lo odiarono ancora di più. Disse dunque loro: "Ascoltate il sogno che ho fatto. Noi stavamo legando covoni in mezzo alla campagna, quand'ecco il mio covone si alzò e restò dritto e i vostri covoni si posero attorno e si prostrarono davanti al mio". Gli dissero i suoi fratelli: "Vuoi forse regnare su di noi o ci vuoi dominare?". Lo odiarono ancora di più a causa dei suoi sogni e delle sue parole.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 126 [125], 1-6)

Ci sembrava di sognare.

Rit.: Chi semina nel pianto, raccoglie nella gioia.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia. **Rit.**

Allora si diceva tra le genti:
"Il Signore ha fatto grandi cose per loro".
Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia. **Rit.**

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia. **Rit.**

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni. **Rit.**

SECONDA LETTURA (Rm 12, 9-13)

Amatevi gli uni gli altri, come fratelli. Siate premurosi nello stimarvi gli uni gli altri.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, la carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore.

Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Gv 16, 7.13)

Alleluia, alleluia.

Manderò a voi lo Spirito di verità,

– dice il Signore –

Egli vi guiderà a tutta la verità.

Alleluia.

VANGELO (Gv 21, 24-25)

Io penso che neanche il mondo intero potrebbe contenerli.

Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Giovanni scrisse: “Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere”.

Parola del Signore.

COMMENTO

La divisione tra i cristiani ferisce. Le chiese soffrono per la loro incapacità di essere unite come un'unica famiglia attorno alla Mensa del Signore; esse soffrono per le rivalità e una storia piena di tensioni. Una risposta individuale alla divisione viene data nel 2005, sottoforma di un giornale ecumenico: Kas Mus Vieno? (Che cosa ci unisce?). L'esperienza realizzata da questo giornale ha ispirato la riflessione odierna.

Giuseppe fa un sogno, che è un messaggio da Dio. Tuttavia, quando Giuseppe racconta il sogno ai suoi fratelli, essi reagiscono con rabbia e violenza perché nel sogno loro devono sottomettersi a lui. Infine la fame porta i fratelli in Egitto e loro effettivamente si sottomettono a Giuseppe, ma invece dell'umiliazione e del disonore che temevano, trovano un momento di riconciliazione e di pace.

Gesù, come Giuseppe, ci rivela una visione, un messaggio sulla vita del Regno di suo Padre. È una visione di unità. Ma, come i fratelli di Giuseppe, anche noi siamo spesso infastiditi, arrabbiati e impauriti da ciò che la visione comporta. Essa ci chiede di accettare e di sottometterci alla volontà di Dio. Ci fa paura perché abbiamo paura di ciò che potremmo perdere. Ma la visione non implica perdita, è piuttosto un ritrovarsi con i fratelli e le sorelle che avevamo perso, è un riunire la famiglia.

Abbiamo scritto tanti testi ecumenici, ma la visione dell'unità della Chiesa non viene soltanto registrata nei testi di accordo, per quanto importanti essi siano. L'unità che Dio desidera per noi, la visione che ci pone davanti, supera di molto quanto può essere espresso in parole o contenuto in libri. La visione deve prendere corpo nella nostra vita, nella preghiera e nella missione che condividiamo con i nostri fratelli e le nostre sorelle. Più di ogni altra cosa, si esprime nell'amore che ci dimostriamo reciprocamente.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- Che cosa significa porre i nostri sogni per l'unità dei cristiani ai piedi della croce di Cristo?
- In quale modo la visione di unità del Signore chiama oggi le chiese al rinnovamento e al cambiamento?

PREGHIERA

O Padre celeste, donaci l'umiltà di ascoltare la tua voce, di accogliere la tua chiamata, e di condividere il tuo sogno di unità per la Chiesa. Aiutaci ad essere consapevoli del dolore della discordia. Laddove la divisione ci ha lasciato con un cuore di pietra, fa' che il tuo Spirito Santo soffi nei nostri cuori e ci ispiri la visione di essere uno in Cristo, come lui è una cosa con te, perché il mondo creda che Tu lo hai mandato. Te lo chiediamo nel nome di Cristo nostro Signore. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, il Padre nella sua misericordia ci chiede di accogliere l'invito alla conversione del cuore come l'unica via da seguire per la nostra salvezza.

Preghiamo insieme e diciamo:

Dio di bontà infinita, ascoltaci!

- Perché la Chiesa sia nel mondo intero la luce per guidare i popoli sulle vie della giustizia e della pace, preghiamo:
- Perché tanti giovani trovino il coraggio di mettere le loro forze e il loro entusiasmo a servizio di ciò che è vero, buono e giusto, preghiamo:
- Perché tante persone emarginate e disprezzate nelle periferie esistenziali di questo mondo non siano ignorate e abbandonate sotto il peso delle loro croci, preghiamo:
- Perché noi qui presenti comprendiamo ciò che Dio vuole da noi e lo compiamo con fedeltà e rettitudine, preghiamo:

Signore Gesù, fatti conoscere le tue vie, insegnaci i tuoi sentieri. Donaci di essere fedeli alla tua Parola che libera la nostra vita dalla schiavitù del peccato e ci conduce alla salvezza. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

O Dio, da te provengono questi doni e Tu li accetti in segno del nostro servizio sacerdotale: fa' che l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, lodarti e ringraziarti sempre e in ogni luogo, Dio onnipotente ed eterno.

Tu sei unico Dio vivo e vero: l'universo è pieno della tua presenza, ma soprattutto nell'uomo, creato a tua immagine, hai impresso il segno della tua gloria. Tu lo chiami a cooperare con il lavoro quotidiano al progetto della creazione e gli doni il tuo Spirito, perché in Cristo, uomo nuovo, diventi artefice di giustizia e di pace.

E noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Gv 16, 14)

Lo Spirito Santo mi glorificherà,
perché riceverà del mio e ve lo annunzierà
– dice il Signore –.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, il pane eucaristico che ci fa tuoi commensali in questo mondo, ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

DOMENICA 24 GENNAIO

Ospitalità per la preghiera

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sal 68 [67], 6-7.36)

Dio sta nella sua santa dimora;
ai derelitti fa abitare una casa,
e dà forza e vigore al suo popolo.

ORAZIONE

Rivelaci, o Padre, il mistero della preghiera filiale di Cristo, nostro fratello e salvatore e donaci il tuo Spirito, perché invocandoti con fiducia e perseveranza, come Egli ci ha insegnato, cresciamo nell'esperienza del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA (Is 62, 6-7)

Sulle tue mura, Gerusalemme, ho messo sentinelle; non devono mai tacere, né giorno né notte.

Dal libro del profeta Isaia.

Sulle tue mura, Gerusalemme, ho posto sentinelle; per tutto il giorno e tutta la notte non taceranno mai. Voi, che risvegliate il ricordo del Signore, non concedetevi riposo né a lui date riposo, finché non abbia ristabilito Gerusalemme e ne abbia fatto oggetto di lode sulla terra.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 100 [99], 1-5)

Acclamate al Signore, genti tutte della terra. Servite il Signore nella gioia.

Rit.: Andiamo al Signore con canti di gioia.

Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome. **Rit.**

Buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

SECONDA LETTURA (1 Pt 4, 7b-10)

Siate giudiziosi e sempre pronti alla preghiera.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo.

Carissimi, siate moderati e sobri, per dedicarvi alla preghiera. Soprattutto conservate tra voi una carità fervente, perché la carità copre una moltitudine di peccati. Praticate l'ospitalità gli uni verso gli altri, senza mormorare. Ciascuno, secondo il dono ricevuto, lo metta a servizio degli altri, come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Gv 4, 42.15)

Alleluia, alleluia.

Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo:
dammi dell'acqua viva, perché io non abbia più sete.

Alleluia.

VANGELO (Gv 4, 4-14)

L'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente che dà la vita eterna.

Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Gesù doveva attraversare la Samaria. Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno.

Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: "Dammi da bere". I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: "Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti

chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva”. Gli dice la donna: “Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest’acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?”.

Gesù le risponde: “Chiunque beve di quest’acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell’acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l’acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d’acqua che zampilla per la vita eterna”.

Parola del Signore.

COMMENTO

L’esperienza di pregare insieme ciascuno degli otto giorni della Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani ha aiutato i cristiani della piccola città di Madona a crescere nella comunione. Un frutto particolare di questa esperienza è l’apertura di una cappella nel centro della città, corredata di elementi dalle tradizioni luterana, cattolica e ortodossa. Qui i cristiani di Madona si riuniscono in preghiera continuativa. Questa esperienza costituisce il sostrato delle riflessioni odierne.

Fino a quando il popolo di Dio sarà diviso e i cristiani saranno estranei gli uni agli altri, noi saremo come Gesù nella Samaria, stranieri in terra straniera, senza sicurezze, senza ristoro e senza un luogo dove riposare.

Il popolo di Dio desiderava un luogo sicuro dove potesse adorare il Signore. Isaia ci racconta della prodigiosa opera di Dio: Egli pone le sentinelle sul muro di Gerusalemme, affinché il suo popolo possa adorarlo in sicurezza giorno e notte.

Durante la Settimana di preghiera le nostre chiese e le nostre cappelle diventano luoghi sicuri, di riposo e di refrigerio per il popolo che si raduna in preghiera. La sfida che proviene da questa Settimana è di creare sempre più luoghi e tempi privilegiati di preghiera, perché mentre preghiamo insieme, diventiamo un solo popolo.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- In quale modo possiamo promuovere la mutua ospitalità fra parrocchie e congregazioni nelle nostre località?
- Vi è un luogo, nel nostro quartiere, dove i cristiani di diverse tradizioni possono radunarsi e pregare insieme? E se non c’è, come possiamo crearlo?

PREGHIERA

O Signore Gesù, Tu hai chiesto ai tuoi apostoli di rimanere svegli con te e pregare con te. Fa' che possiamo offrire al mondo luoghi e tempi privilegiati in cui trovare serenità e pace, affinché, pregando insieme con altri cristiani possiamo arrivare a conoscerti più profondamente. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, Gesù è per noi il volto luminoso del Padre, Parola che lo rivela, persona che ci mette in comunicazione con la vita stessa di Dio.

Preghiamo insieme e diciamo:

Illuminaci con la tua parola, Signore!

- Per la Chiesa, perché annunci Gesù Cristo, la fonte della vita, a cui tutti gli uomini attingono pace, gioia e salvezza, preghiamo:
- Per quanti sono battezzati in Cristo, perché diventino ogni giorno di più strumenti di comunione e di salvezza gli uni per gli altri, in ogni circostanza della vita, preghiamo:
- Per quanti patiscono lo scandalo della nostra incoerenza, perché con la nostra conversione riacquistino fiducia nella potenza del Vangelo, preghiamo:
- Per la nostra comunità cristiana, perché trovi in Cristo la via della felicità, la verità del cuore e la vita colmata di gioia nello Spirito, preghiamo:

Padre santo, rispondendo alla tua parola noi ti abbiamo presentato quanto sentiamo essere importante per la nostra vita: Tu sai elargire molto di più di quanto possiamo chiedere, aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché, il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

In ogni tempo tu doni energie nuove alla tua Chiesa e lungo il suo cammino mirabilmente la guidi e la proteggi. Con la potenza del tuo Santo Spirito le assicuri il tuo sostegno, ed essa, nel suo amore fiducioso, non si stanca mai d'invocarti nella prova, e nella gioia sempre ti rende grazie per Cristo nostro Signore.

Per mezzo di lui cieli e terra inneggiano al tuo amore; e noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine la tua gloria:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Gv 4, 13-14)

Chi beve dell'acqua che io gli darò,
dice il Signore,
avrà in sé una sorgente che zampilla
fino alla vita eterna.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Dio nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare al mistero eucaristico, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che questo dono del suo ineffabile amore giovi sempre per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

LUNEDÌ 25 GENNAIO

Cuori che ardono per l'unità

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr. Sal 96 [95], 3-4)

Narrate tra i popoli la gloria del Signore,
a tutte le nazioni dite i suoi prodigi;
grande è il Signore e degno di lode.

ORAZIONE

O Dio, che hai stabilito la tua Chiesa sacramento universale di salvezza per continuare l'opera del Cristo sino alla fine dei secoli, risveglia il cuore dei fedeli, perché avvertano l'urgenza della chiamata missionaria e da tutti i popoli della terra si formi una sola famiglia e sorga un'umanità nuova in Cristo nostro Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA (Is 52, 7-9)

Quant'è bello vedere arrivare sui monti un messaggero di buone notizie, che annunzia la pace.

Dal libro del profeta Isaia.

Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: "Regna il tuo Dio".

Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce, insieme esultano, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore a Sion. Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 30 [29], 1-13)

Hai cambiato il mio pianto in una danza.

Rit.: Ti esalto, Signore, perché mi hai liberato.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.
Signore, mio Dio,

a te ho gridato e mi hai guarito. **Rit.**

Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.
Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita. **Rit.**

Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia.
Ho detto, nella mia sicurezza:
"Mai potrò vacillare!". **Rit.**

Nella tua bontà, o Signore,
mi avevi posto sul mio monte sicuro;
il tuo volto hai nascosto
e lo spavento mi ha preso. **Rit.**

A te grido, Signore,
al Signore chiedo pietà:
"Quale guadagno dalla mia morte,
dalla mia discesa nella fossa? **Rit.**

Potrà ringraziarti la polvere
e proclamare la tua fedeltà?
Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!". **Rit.**

Hai mutato il mio lamento in danza,
mi hai tolto l'abito di sacco,
mi hai rivestito di gioia,
perché ti canti il mio cuore, senza tacere;
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. **Rit.**

SECONDA LETTURA (Col 1, 27-29)

(...) questo progetto segreto, grande e magnifico, preparato per tutti gli uomini. E il segreto è questo: Cristo è presente in voi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi.

Fratelli, Dio volle far conoscere ai suoi santi la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo. Per questo mi affatico e loto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr. Lc 24, 32)

Alleluia, alleluia.

Signore Gesù, facci comprendere le Scritture;
arde il nostro cuore mentre ci parli.

Alleluia.

VANGELO (Lc 24, 13-36)

(...) spiegò ai due discepoli i passi della Bibbia che lo riguardavano. Cominciò dai Libri di Mosè fino agli scritti di tutti i profeti.

Dal Vangelo secondo Luca.

Ed ecco, in quello stesso giorno il primo della settimana due dei discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.

Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: “Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?”. Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Cleopa, gli rispose: “Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?”. Domandò loro: “Che cosa?”. Gli risposero: “Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l’hanno visto”.

Disse loro: “Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?”. E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: “Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto”. Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo

spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?". Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!".

Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!".

Parola del Signore.

COMMENTO

Diverse chiese, in Lettonia, sono state in grado di lavorare insieme nell'evangelizzazione mediante l'Alpha Course, sviluppato nella chiesa anglicana della Santa Trinità, a Brompton, Londra. I Lettoni che sono riuniti alla fede attraverso questo programma, rimangono aperti ad imparare ed essere arricchiti dai doni di altre comunità cristiane. Questa esperienza ha suggerito le riflessioni odierne.

I discepoli delusi che lasciano Gerusalemme per Emmaus hanno perso la loro speranza che Gesù fosse il Messia e si incamminano fuori dalla comunità. È un viaggio di separazione e di isolamento.

Per contrasto, il loro ritorno a Gerusalemme è pieno di speranza, con un messaggio evangelico sulle loro labbra. Questo è un messaggio di resurrezione che li conduce nuovamente all'origine, al cuore della comunità e verso una comunione di amicizia.

Assai spesso i cristiani tentano di evangelizzare con uno spirito di competizione, sperando così di poter riempire le loro chiese. L'ambizione supera il desiderio che gli altri ascoltino il messaggio evangelico che dà vita. La vera evangelizzazione è come un viaggio da Emmaus a Gerusalemme, un viaggio dall'isolamento all'unità.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- Quali sono i motivi di scontento che ci isolano dagli altri?
- Quali sono i doni (iniziative, metodi e programmi) che possiamo ricevere dalle altre comunità cristiane?

PREGHIERA

O Signore Gesù, Tu hai fatto ardere il cuore dentro di noi, e ci hai inviato nuovamente sulla strada verso i nostri fratelli e le nostre sorelle, con il messaggio del Vangelo sulle nostre labbra. Aiutaci a capire che la speranza e l'obbedienza ai tuoi comandamenti conduce ad una maggiore unità del tuo popolo. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, il Cristo è presente in mezzo a noi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. A lui, mediatore fra Dio e gli uomini, affidiamo le nostre fatiche e le nostre sofferenze.

Preghiamo insieme e diciamo:

Resta con noi, Signore!

- Per la Chiesa, perché nel suo impegno missionario continui ad annunciare il Vangelo ad ogni uomo e guidi noi tutti alla fedeltà della parola, preghiamo:
- Per i cristiani perseguitati in tante parti del mondo, perché le loro sofferenze e il loro sangue siano testimonianza feconda per aprire il cuore di molti al Vangelo di Cristo, preghiamo:
- Per coloro che, come volontari, si fanno carico delle sofferenze umane ad ogni livello, perché offrano il loro servizio secondo lo stile indicato da Gesù Cristo, preghiamo:
- Per ciascuno di noi, perché possiamo essere adoratori del Padre in spirito e verità, facendo della nostra vita una lode vivente al Padre, preghiamo:

Dio, creatore del mondo, grande è il tuo mistero. Apri i nostri cuori all'azione del tuo Spirito per essere fedeli discepoli del tuo Figlio Gesù. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni e le preghiere della tua Chiesa, come fu preziosa ai tuoi occhi la passione redentrice del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

In lui hai portato gli uomini alla conoscenza della tua verità e hai formato la Chiesa, suo mistico corpo, nell'unità di una sola fede e di un solo Battesimo. A tutti i popoli hai donato il tuo Spirito Santo, operatore mirabile della ricchezza e varietà dei carismi e artefice di unità nell'amore, lo Spirito che dimora nei tuoi figli di adozione e con la sua presenza ineffabile riempie e guida tutta la Chiesa.

E noi uniti all'assemblea degli angeli e dei santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr. Lc 24, 35)

I discepoli riconobbero Gesù, il Signore,
nello spezzare il pane.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Santifica e rinnova, o Padre, i tuoi fedeli, che hai convocato a questa mensa ed estendi a tutte le genti, mediante l'opera della Chiesa, i benefici della salvezza conquistata dal Cristo sulla croce. Per Cristo nostro Signore.

APPENDICE II

CANTI PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

VIENI, SPIRITO DI CRISTO

*Vieni, vieni, Spirito d'amore
ad insegnar le cose di Dio.
Vieni, vieni, Spirito di pace
a suggerir le cose che lui ha detto a noi.*

1. Noi t'invochiamo Spirito di Cristo,
vieni tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi, fa' che noi vediamo
la bontà di Dio per noi.

2. Vieni, o Spirito, dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita.
Vieni, o Spirito, e soffia su di noi
perché anche noi riviviamo.

3. Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare,
insegnaci a lodare Iddio.
Insegnaci a pregare, insegnaci la via,
insegnaci tu l'unità.

*La nostra festa è Cristo
Paoline, Roma*

Rit. Vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to d'a-mo-re ad in - se-gnar le co - se di
Mim Lam Mim
Di - o. Vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to di pa - ce a
Sim Mim Lam
sug - ge - rir le co - se che lui ha det - to a noi. *Strofa* Noi t'in - vo - chia - mo
Mim Sim Mim Mim
Spi - ri - to di Cris - to, vic - ni tu den - tro di noi. Cam - bia i no - stri oc - chi,
Lam Mim Sim Mim
fa' che noi ve - dia - mo la bon - tà di Di - o per noi.
Lam Mim Sim
Rit. Vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to d'a-mo-re ad in - se-gnar le co - se di
Mim Lam Mim
Di - o. Vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to di pa - ce a
Sim Mim Lam
sug - ge - rir le co - se che lui ha det - to a noi.
Mim Sim Mim

COME TU NEL PADRE

V. Giudici - S. Albisetti, A. M. Galliano

*Come tu nel Padre e il Padre in te
rendici perfetti nell'unità.*

1. Mandà su noi il tuo Spirito Santo:
la nostra vita sarà rinnovata.
2. La tua Parola sia luce alla Chiesa:
a tutto il mondo riveli il tuo amore.
3. Il pane e il vino sia segno di pace:
la comunione sia gioia perfetta.
4. Dissipa liti, discordie e contese:
regni nei cuori l'amore sincero.
5. Abbi pietà e perdona il tuo popolo:
tu l'hai redento con sangue prezioso.
6. Splenda su noi il tuo volto, Signore,
e resti salda la nostra speranza

*Rendiamo grazie
Paoline, Roma*

Co - me tu nel Pa - dre e il Pa - dre in te
Re Sim Fa#m Sol La

ren - di - ci per - fet - ti nel - l'u - ni - tà.
Re Sol La Sim Mim La Re

Man - da su noi il tuo Spi - ri - to San - to:
Re Fa#m Sol La Fa#m Sol Re La

la no - stra vi - ta sa - rà rin - no - va - ta.
Sim Fa#m Sol Re La Sol Re La

Co - me tu nel Pa - dre e il Pa - dre in te
Re Sim Fa#m Sol

ren - di - ci per - fet - ti nel - l'u - ni - tà.
Re Sol La Sim Mim Re

TESTIMONI DELL'AMORE

A. M. Galliano - F. Buttazzo

*Testimoni dell'amore,
testimoni del Signore,
siamo il popolo di Dio
e annunciamo il regno suo.*

*Annunciamo la sua pace,
la speranza della croce
che lo Spirito di Dio
dona a questa umanità.*

1. Il tuo Spirito, Signore, in ogni tempo
ci fa segno del tuo amore per il mondo.
Tra la gente noi viviamo la tua missione
nella fede che si fa condivisione.

2. La parola della vita noi proclamiamo
e la storia del tuo amore raccontiamo.
Tra la gente noi viviamo una certezza:
che tu offri ad ogni uomo giorni di grazia.

3. Tu Pastore sei con noi, guidi il cammino,
ci raduni come Chiesa per il regno.
tra la gente noi viviamo nuova speranza
e la gioia che ci dà la tua presenza.

*Alleluia, è risorto, Paoline, Roma
Compact Disc PCD 078
Spartito PS 1358*

Te-sti-mo-ni del-la-mo-re, te-sti-mo-ni del Si-gno-re, sia-mo il po-po-lo di Di-o
e an-nun-cia-mo il re-gno su-o. An-nun-cia-mo la sua pa-ce, la spe-ran-za del-la cro-ce
che lo Spi-ri-to di Di-o do-na a que-sta u-ma-ni-tà.
Il tuo Spi-ri-to, Si-gno-re, in o-gni tem-po ci fa se-gno del tuo-la-mo-re
per il mon-do; tra la gen-te noi vi-via-mo la tua mis-sio-ne
nel-la fe-de che si fa con-di-vi-sio-ne.

Sol Re Do Sol Do Sol
Do Re Sol Re Do Sol
Do Sol Re Sol Do Sol
Sim Do Sol Re Mim Sim
Lam Re Sol Do Sol Re
Mim Sim Lam Re

UN CUOR SOLO

Marco Frisina

*Un cuor solo ed un'anima sola
per la tua gloria, o Signore.
Porteremo al mondo la pace
e la gioia del tuo amore.*

1. Un solo corpo e un solo spirito
come una sola è la speranza.
Un solo Signore, una sola fede,
un solo battesimo.

2. Conservate l'unità dello spirito
attraverso il vincolo di pace.
Un solo Dio e Padre
che è presente ed opera in tutti.

*O Croce nostra speranza, Paoline, Roma
Compact Disc PCD 242
Spartito PS 1462 Voci-Organo*

Rit. Un cuor so-lo ed u - n' a - ni-ma so - la per la tua glo - ria, o Si - gno - re.

Sib Mib Fa Solm Dom Sib/re Solm Dom Fa

Por - te - re-mo al mon - do la pa - ce e la gio - ia del tuo a - mo - re.

Sib/re Mib Re Solm Mib Dom Sib/re Mib Fa4 Fa Sib

1. Un so-lo cor - po e un so-lo spi-ri-to co - me u-na so-la è la spe - ran - za.

Mib Sib Dom Fa Mib Sib Fa4 Fa

Un so - lo Si - gno - re, u - na so - la fe - de, un so - lo bat - te - si - mo.

Solm Fa Re Solm Mib Sib/re Dom Fa

Rit. Un cuor so-lo ed u - n' a - ni-ma so - la per la tua glo - ria, o Si - gno - re.

Sib Mib Fa Solm Dom Sib/re Solm Dom Fa

Por - te - re-mo al mon - do la pa - ce e la gio - ia del tuo a - mo - re.

Sib/re Mib Re Solm Mib Dom Sib/re Mib Fa4 Fa Sib

2. Con-ser-va-te l'u-ni - tà del-lo spi-ri-to at-tra-ver-so il vin-co-lo di pa - ce. Un

Mib Sib Dom Fa Mib Sib Fa4 Fa

so - lo Di - o e Pa - dre che è pre-sen - te ed o - pe-ra in tut - ti. *Rit.*

Solm Fa Re Solm Mib Sib/re Dom Fa

DOVE LA CARITÀ È VERA

Marco Frisina

*Dove la carità vera e sincera, là c'è Dio.
Dove la carità perdona e tutto sopporta.
Dove la carità benigna comprende e non si vanta,
tutto crede ed ama e tutto spera la vera carità.*

1. Ci ha riuniti in uno l'amore di Cristo:
esultiamo e ralleghiamoci in lui,
temiamo ed amiamo il Dio vivente
ed amiamoci tra noi con cuore sincero.
2. Quando tutti insieme noi ci raduniamo
vigiliamo che non sian divisi i nostri cuori,
non più liti, non più dissidi e contese maligne,
ma sia sempre in mezzo a noi Cristo Signore.
3. Noi vedremo insieme con tutti i beati
nella gloria il tuo volto, Gesù Cristo Dio,
gioia immensa, gioia vera noi vivremo
per l'eternità infinita dei secoli. Amen.

*Cristo è nostra Pasqua, Paoline, Roma
Compact Disc PCD 119
Spartito PS 1404 Voci-Organo*

Do - ve la ca - ri - tà è ve - ra e sin - ce - ra là, c'è Di - o.
Re Sol La Sim Fa#m/La La Re

Do - ve la ca - ri - tà per - do - na e tut - to sop - por - ta.
La4 La Sim Fa#m/La Sol Mim La4 La

Do - ve la ca - ri - tà be - ni - gna com - pren - de e non si van - ta,
Re Sol Sim Fa#m/La Sol Re

tut - to cre - de ed a - ma e tut - to spe - ra la ve - ra ca - ri - tà.
La4 La Sim Sol Re/fa# Sim Mim La Re

1. Ci ha riu - ni - ti in u - no l'a - mo - re di Cri - sto: e - sul -
Re Fa#m Sim Sol La4 La

tia - mo e ral - le - gria - mo - ci in lu - i, te -
Re La/dof Sim Sol Re/La La

mia - mo ed a - mia - mo il Di - o vi - ven - te ed a -
Sim Fa#m Sol La Sim Fa#m Sim Sol

mia - mo - ci tra no - i con cuo - re sin - ce - ro.
Mim La Sim Sol Mim La

NOI UNITI A TE

Francesco Buttazzo - Daniele Scarpa

Da ogni terra ci hai chiamati, Signore,
per fare insieme a te una vera unità
A questa mensa ci hai chiamati, Signore,
per essere per noi cibo di eternità.

*E tutti uniti a te, insieme a te,
siamo il tuo corpo, la tua nuova umanità.
A tutti noi con te, uniti a te,
il tuo corpo, la tua vita donerai.*

Da ogni terra, pietre vive con te,
costruiamo insieme a te la tua Chiesa, Gesù
A questa mensa ogni uomo, Signore,
la sorgente troverà che lo disseterà.

In ogni uomo hai lasciato, Signore,
l'immagine di te, seme di verità.
Nel nostro mondo sei venuto, Signore,
per vivere con noi questa umanità.

*Messa dei popoli, Paoline, Roma
Compact Disc PCD 241
Spartito PS 1461*

Da o-gni ter - ra
Mi Mi/Sol# La Si4 Mi Mi/Sol# La Si4 Mi Fa#m/Mi
ci hai chia - ma - ti, Si-gno-re, per fa-re in-sie-me a te u-na ve-ra u-ni-tà.
Mi Fa#m/Mi Mi9 Mi/Sol# La Sol#m Si4
A que-sta men - sa ci hai chia - ma - ti, Si-gno -
Mi Mi/Sol# La Si4 Si Mi Fa#m/Mi Mi Fa#m/Mi
re, per es - se-re per noi ci-bo di e - ter - ni - tà.
Mi9 Mi/Sol# La Sol#m Si4 Mi Mi/Sol#
E tut - ti u-ni - ti a te, in - sie - me a te,
Mi Si/Re# La/Do# Mi/Si
sia-mo il tuo cor-po, la tua nuo-va u-ma - ni-tà. A tut-ti noi con te, u -
La Mi/Sol# Sol#m Si4 Mi Mi/Sol#
ni - ti a te, il tuo cor - po, la tua vi - ta do - ne - rai.
La/Do# Mi/Si La Mi/Sol# Sol#m Si4 Si Mi

APPENDICE III

APPUNTI SULLA SITUAZIONE ECUMENICA IN LETTONIA¹

Le chiese cristiane

“Un ecumenismo vivo”: queste parole descrivono la situazione ecumenica in Lettonia oggi, ove cristiani di diverse tradizioni si incontrano sempre più frequentemente per pregare e per offrire una testimonianza comune, in più luoghi e occasioni.

Parte di questa dinamica proviene dal fatto che tre delle confessioni più numerose contano, approssimativamente, lo stesso numero di fedeli, mentre, al contempo, le piccole chiese sono molto attive. La Lettonia, infatti, è luogo di confluenza fra cattolici, protestanti e ortodossi.

Secondo i dati ufficiali, che risalgono al 2011, il 34,3% della popolazione è luterana, il 25,1% è cattolica, il 19,4% è ortodossa e vetero-cattolica, l'1,2% appartiene ad altre chiese cristiane (come i battisti, gli avventisti, i pentecostali e altre chiese libere), mentre il 20% si proclama appartenente ad altre religioni o non appartenente ad alcuna religione. La Lettonia, ufficialmente, accoglie sei tradizioni religiose: luterani, cattolici, battisti, ortodossi, vetero-cattolici e ebrei.

Ecumenismo vissuto

Sebbene le chiese in Lettonia non si siano riunite in un Consiglio nazionale delle chiese, la vita ecumenica fiorisce portando buoni frutti. La cooperazione fra i cristiani lettoni è vitale se il messaggio cristiano deve raggiungere la società post-moderna in tutta la sua diversità e molteplicità di opinioni. La cooperazione ecumenica e le relazioni tra le varie tradizioni in Lettonia sono basate, si potrebbe dire, sulla *proclamazione delle opere meravigliose di Dio*.

È prassi regolare in Lettonia che i vescovi delle chiese di tradizione cattolica, ortodossa, luterana e battista, indirizzino un messaggio congiunto alla società su questioni riguardanti temi etici, la protezione della vita o la giustizia sociale. A motivo della relazione fraterna fra i responsabili

¹ Il testo è pubblicato sotto la sola autorità e responsabilità del Gruppo ecumenico della Lettonia che si è riunito per stilare il testo della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2016.

della Chiesa cattolica e della Chiesa luterana, la consacrazione dell'attuale Arcivescovo cattolico ha avuto luogo nella cattedrale luterana di Riga.

I responsabili delle varie chiese si radunano insieme in occasione della celebrazione delle più importanti commemorazioni e festività, quali il Giorno dell'Indipendenza il 18 novembre; in queste ricorrenze si proclama la parola di Dio, si ascoltano discorsi ufficiali, si celebra con musica di varie tradizioni cristiane. I responsabili delle chiese si riuniscono insieme annualmente per il Consiglio degli Affari Spirituali (*Spiritual Affairs Council*) che è presieduto dal Primo Ministro; per cooperare con lo stato, le quattro principali tradizioni cristiane preparano congiuntamente il materiale da utilizzare nelle scuole statali, che viene approvato dal Ministero dell'Istruzione.

Le relazioni fra i vescovi e il clero delle chiese cristiane lettoni, tuttavia, vanno oltre la celebrazione ecumenica: esse sono radicate in una sincera amicizia, che abbatte i muri di divisione costruiti nei secoli precedenti, e permette di riconoscersi reciprocamente come compagni, ministri del Vangelo. I vescovi cattolici, luterani e battisti si incontrano regolarmente: pregano, lodano Dio insieme in una atmosfera fraterna, e discutono su questioni di rilievo per la Lettonia.

Ci sono anche molti esempi di cooperazione ecumenica a livello parrocchiale, quali i programmi di evangelizzazione, basati sull'*Alpha Course*, pianificati congiuntamente. Le parrocchie cattoliche di santa Teresa del Bambin Gesù e di santa Maria Maddalena, la chiesa luterana di Riga di Tornakalns e la comunità battista di Āgenskalns si riuniscono insieme per momenti di comunione, progetti sociali, e pubblicano un calendario comune. Dall'anno 2000, diverse comunità cristiane a Madona celebrano la Settimana di preghiera per l'unità ogni giorno in una comunità diversa; mediante questa esperienza riescono così a incontrare, per la prima volta, fratelli e sorelle di altre tradizioni cristiane. Un frutto privilegiato di questa esperienza è stato la creazione della prima cappella ecumenica della Lettonia, dove possono pregare fratelli e sorelle di diverse confessioni. Le porte della cappella sono aperte giorno e notte, e cattolici e luterani si alternano per assicurare una presenza permanente di preghiera.

Accanto alle attività organizzate dalle chiese o dalle parrocchie, ci sono varie iniziative ecumeniche portate avanti da cristiani molto impegnati. Ne è esempio eloquente l'apertura della prima cappella ecumenica dei santi Giovanni Battista e Maria Maddalena nel piccolo villaggio di Igate: la costruzione della cappella è stata una iniziativa privata. La cappella viene utilizzata da fedeli appartenenti alle quattro maggiori tradizioni cristiane lettoni: luterana, cattolica, ortodossa e battista. Il complesso è stato benedetto il 18 gennaio 2013 dai vescovi cattolico, luterano e battista; una delle intenzioni specifiche della popolazione di Igate è quella di pregare per i bambini, nati o non nati, per le loro mamme, e di aiutarli.

Un altro esempio di iniziativa individuale è stato il *Gaizins Summit*. Un fedele, laico, ha invitato i responsabili delle diverse chiese cristiane lettone ad incontrarsi insieme per pregare e condividere momenti di amicizia, a Gaizins, sulla più alta collina della Lettonia, ed essi hanno accolto l'invito: per tutta la durata di questi incontri, sono stati sostenuti dalla preghiera e dalle liturgie continuative dei fedeli. Questo incontro è giunto al suo settimo appuntamento, e, col passare degli anni, si sono uniti molti altri responsabili di chiese.

Che cosa ci unisce? È questo il titolo di un giornale lanciato dieci anni fa da un laico, ispirato da un profondo desiderio di unità per la Chiesa. Il primo numero era centrato solo sulla preghiera per l'unità dei cristiani, ma nel tempo i vari numeri si sono occupati di specifici argomenti ecumenici. Il giornale è distribuito gratuitamente nelle comunità locali delle diverse chiese.

La cooperazione ecumenica si può trovare anche nei vari gruppi di preghiera e nelle comunità di *Chemin Neuf*, *Blue Cross*, *Kalnskola*, *Effata* come pure in progetti di azione sociale quali le cappellanie delle prigioni, il Centro di riabilitazione per persone affette da dipendenze da droga e alcool, la *Bethlehem House of Mercy*.

In tutti questi movimenti e organizzazioni, nella missione e nella preghiera quotidiane, cristiani di diverse chiese ogni giorno si tendono la mano e contribuiscono all'unità dei cristiani attraverso il loro servizio.

La ricchezza di tutte queste tradizioni religiose della Lettonia si rispecchia nella vita delle famiglie; ci sono molte coppie interconfessionali che affrontano ogni giorno questioni relative alle divisioni che permangono fra le chiese cristiane, quali la celebrazione del matrimonio, la catechesi dei figli, la partecipazione alle liturgie domenicali, e, più importante di tutti per i cristiani praticanti, la santa comunione.

Le famiglie cristiane affrontano, parimenti, anche i problemi presentati dalla moderna società secolarizzata. Particolarmente dedicata al servizio alle famiglie, la *Fraternità Cana* è attiva in Lettonia dal 1994. Dal 2006, in cooperazione con il municipio di Riga, sono stati organizzati *Festival* ecumenici per famiglie, pensati per attirare l'attenzione su problematiche familiari e rafforzare le famiglie. Tali eventi sono sostenuti soprattutto dalle varie chiese libere presenti in Lettonia, in cooperazione con le tre tradizioni più numerose.

I *media* sono molto importanti per l'evangelizzazione. Un *team* ecumenico realizza programmi di stampo cristiano che sono trasmessi regolarmente dalla radio di stato lettone per promuovere l'unità fra i cristiani. Un centro cattolico di informazioni video, *Emanuel*, produce un programma televisivo chiamato *Vertikale* sul *Canale 1* della televisione, che mira a mostrare quanto unisce i cristiani, piuttosto che quanto li divide. I produttori del programma cercano testimonianze rese a Cristo fra gli

ortodossi, i cattolici, i luterani, i battisti e le altre comunità cristiane. Vi è, inoltre, una stazione radio evangelicale chiamata *Letvian Christian Radio* che offre molti programmi di rilevanza ecumenica.

La *Via Crucis* è un appuntamento annuale, che si svolge ogni Venerdì santo nelle strade di molte città lettoni, tra cui: Kuldīga, Valmiera, Madona, Liepāja. A Riga la *Via Crucis ecumenica* è organizzata dal *Catholic Youth Center* dell'Arcidiocesi di Riga e raduna insieme migliaia di persone: luterani, battisti, pentecostali e altre chiese insieme a cattolici. La processione è aperta dai vescovi e dai ministri delle varie chiese che camminano fianco a fianco; lasciando intatta la sua tradizionale struttura, questa *Via Crucis* include anche brani recitati da attori professionisti provenienti dai vari teatri, che appartengono a diverse denominazioni. Questa preghiera unisce i fedeli non solo a livello religioso e spirituale, ma anche culturale. In questo momento di condivisa devozione e riflessione, tutti i cristiani sono uniti dalla preghiera della via della croce: "Ti adoriamo, o Cristo, e Ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo".

Sfide al movimento ecumenico

Vi sono rapporti equilibrati e solidi per sviluppare l'ecumenismo in Lettonia, dal momento che nessuna chiesa è dominante e vi sono molte iniziative ecumeniche. Allo stesso tempo, bisogna ammettere che queste attività sono portate avanti da un gruppo abbastanza ristretto di persone, molto aperto alle relazioni ecumeniche, mentre molti cristiani permangono indifferenti o persino ostili al movimento ecumenico.

Un'altra sfida è costituita dalla mancanza di commissioni di dialogo teologico ufficiale fra le chiese in Lettonia. Molte questioni necessitano di un dialogo ecumenico, e un accordo su questi temi certamente motiverebbe i laici ad essere più impegnati ecumenicamente.

È possibile affermare che lo sviluppo del dialogo ecumenico si basa molto sulle relazioni personali e sull'amicizia che assicura la riuscita di questi eventi ecumenici. In molti casi una chiesa prende l'iniziativa ma la responsabilità per quell'evento poi non è condivisa dalle chiese; solo un gruppo ristretto di entusiasti si assume la maggior parte della responsabilità. Compito delle chiese cristiane è quello di trovare un modo per assicurare una condivisione paritaria delle responsabilità per le iniziative ecumeniche.

Infine, una sfida molto seria per la crescita nella comunione, è costituita dalla situazione politica, che indebolisce i legami di amicizia con i fratelli e le sorelle che appartengono alla Chiesa ortodossa lettone (Patriarcato di Mosca), è perciò necessario individuare nuove prospettive che rendano più profonde le relazioni.

APPENDICE IV

DATE IMPORTANTI NELLA STORIA DELLA PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

- ca. 1740 In Scozia, nascita di un movimento pentecostale con legami in Nord America, il cui nuovo messaggio per il rinnovamento della fede chiamava a pregare per e con tutte le chiese. Il predicatore evangelico Jonathan Edwards invita ad un giorno di preghiera e di digiuno per l'unità, affinché le chiese ritrovino il comune slancio missionario.
- 1820 Il rev. James Haldane Stewart pubblica "Suggerimenti per l'unione generale dei cristiani per l'effusione dello Spirito" (*Hints for the General Union of Christians for the Outpouring of the Spirit*).
- 1840 Il rev. Ignatius Spencer, anglicano entrato poi in piena comunione con la Chiesa Cattolica, propone di istituire "L'Unione di preghiera per l'unità".
- 1867 Nel Preambolo alle sue risoluzioni, la prima assemblea dei vescovi anglicani a Lambeth sottolinea l'importanza della preghiera per l'unità, ribadita anche nelle successive assemblee.
- 1894 Papa Leone XIII, in vari documenti, incoraggia la pratica dell'"Ottavario di preghiere per l'unità" nel contesto della Pentecoste.
- 1902 Il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Ioachim III scrive l'Enciclica patriarcale e sinodale *Lettera irenica* in cui invita a pregare per l'unione dei credenti in Cristo.
- 1908 Il rev. Paul Wattson istituisce, e celebra per la prima volta a Graymoor (New York), un "Ottavario di preghiera per l'unità" (*Chair of Unity Octave*), dal 18 al 25 gennaio, auspicando che divenga pratica comune.

- 1926 Il movimento Fede e Costituzione inizia la pubblicazione dei "Suggerimenti per l'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani" (*Suggestions for an Octave of Prayer for Christian Unity*).
- 1935 L'abate Paul Couturier, in Francia, promuove la "Settimana universale di preghiera per l'unità dei cristiani" basata sulla preghiera per "l'unità voluta da Cristo, con i mezzi voluti da lui".
- 1958 Il *Centre Œcuménique Unité Chrétienne* di Lione (Francia) inizia la preparazione del materiale per la Settimana di preghiera in collaborazione con la commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle chiese.
- 1964 A Gerusalemme, il papa Paolo VI e il patriarca Athenagoras I pregano insieme la preghiera di Gesù "che siano tutti una cosa sola" (Gv 17, 21).
- 1964 Il Decreto sull'ecumenismo del Concilio Vaticano II, sottolinea che la preghiera è l'anima del Movimento ecumenico, ed incoraggia l'osservanza della Settimana di preghiera.
- 1966 La commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle chiese ed il Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani (attuale Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani) decidono di preparare congiuntamente ogni anno il testo ufficiale della Settimana di preghiera.
- 1968 Per la prima volta la Preghiera per l'unità viene celebrata in base al testo elaborato in collaborazione tra la commissione Fede e Costituzione e il Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani (attuale Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani).
- 1975 La Preghiera per l'unità si basa, per la prima volta, su un testo preparato da un gruppo ecumenico locale, australiano; il testo verrà in seguito sottoposto alla commissione Fede e Costituzione e al Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani (attuale Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani).

- 1988 Il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene utilizzato in occasione della celebrazione inaugurale della fondazione della Federazione cristiana in Malesia (*The Christian Federation of Malaysia*), organismo di collegamento fra le maggiori confessioni cristiane del paese.
- 1996 Il testo viene redatto con la partecipazione di due organizzazioni ecumeniche laiche: l'Associazione cristiana della gioventù maschile (*Young Men Christian Association, YMCA*) e l'Associazione cristiana della gioventù femminile (*Young Women Christian Association, YWCA*).
- 2004 Viene stipulato un accordo che giova molto al rafforzamento della collaborazione: il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene prodotto e pubblicato congiuntamente, con formato unico per le versioni inglese e francese, dalla commissione Fede e Costituzione (Consiglio ecumenico delle chiese) e dal Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (Chiesa Cattolica).
- 2008 Viene celebrato solennemente, in tutto il mondo, con varie iniziative, il primo centenario della Settimana di preghiera per l'unità, il cui tema "Pregate continuamente!" (*1Ts 5, 17*) manifesta la gioia per i cento anni di comune preghiera e per i risultati raggiunti.
- 2010 Viene celebrato solennemente, ad Edimburgo e in tutto il mondo, con varie iniziative, il primo centenario della Conferenza missionaria di Edimburgo, data che segna anche l'inizio del Movimento ecumenico moderno.

APPENDICE V

TEMI DELLA “SETTIMANA DI PREGHIERA PER L’UNITÀ DEI CRISTIANI” 1968-2016

elaborati congiuntamente dalla commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle chiese e dal Pontificio consiglio per la promozione dell’unità dei cristiani, dal 1968 al 2016.

- 1968 **“A lode della Sua gloria”**
(Efesini 1, 14)
- 1969 **“Chiamati alla libertà”**
(Galati 5, 13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1970 **“Noi siamo i cooperatori di Dio”**
(1 Corinzi 3, 9)
(Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Niederaltaich, Repubblica Federale Tedesca)
- 1971 **“...E la comunione dello Spirito Santo”**
(2 Corinzi 13, 13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1972 **“Vi do un comandamento nuovo”**
(Giovanni 13, 34)
(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1973 **“Signore, insegnaci a pregare”**
(Luca 11, 1)
(Commissione preparatoria riunitasi presso l’abbazia di Montserrat, Spagna)
- 1974 **“Tutti proclamino: Gesù è Cristo Signore”**
(Filippesi 2, 1-13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

Nell'aprile del 1974 viene inviata alle chiese membri e agli organi competenti, una lettera con l'invito ad istituire gruppi locali da coinvolgere nella preparazione del testo per la Settimana di preghiera. Un gruppo australiano è stato il primo ad inaugurare questo nuovo stile, preparando la bozza iniziale della Settimana di preghiera del 1975.

- 1975 **“La volontà del Padre: ricapitolare in Cristo tutte le cose”**
(Efesini 1, 3-10)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Australia — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1976 **“Chiamati a divenire simili a Lui”**
(1 Giovanni 3, 2)
(Materiale raccolto dalla Conferenza delle chiese dei Caraibi — Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1977 **“La speranza poi non delude”**
(Romani 5, 1-5)
(Materiale raccolto da un gruppo del Libano durante la guerra — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1978 **“Non siete più stranieri”**
(Efesini 2, 13-22)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Manchester, Inghilterra)
- 1979 **“Al servizio gli uni degli altri, per la gloria di Dio”**
(1 Pietro 4, 7-11)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Argentina — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1980 **“Venga il Tuo Regno”**
(Matteo 6, 10)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Berlino, Repubblica Democratica Tedesca — Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)

- 1981 **“Un solo Spirito, diversità di doni, un solo Corpo”**
 (1 Corinzi 12, 3b-13)
(Materiale raccolto da un gruppo di frati di Graymoor, U.S.A. — Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1982 **“Che tutti trovino in te la loro dimora, Signore”**
 (Salmo 84)
(Materiale raccolto da un gruppo del Kenya — Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)
- 1983 **“Gesù Cristo, vita del mondo”**
 (1 Giovanni 1, 1-4)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Céligny (Bossey), Svizzera)
- 1984 **“Chiamati ad essere uno mediante la Croce di Nostro Signore”**
 (1 Corinzi 2, 2; Colossesi 1, 20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico — Commissione preparatoria riunitasi a Venezia, Italia)
- 1985 **“Dalla morte alla vita con Cristo”**
 (Efesini 2, 4-7)
(Materiale raccolto da un gruppo della Giamaica — Commissione preparatoria riunitasi a Grandchamp, Svizzera)
- 1986 **“Voi sarete miei testimoni”**
 (Atti 1, 6-8)
(Materiale raccolto da un gruppo della Slovenia — Commissione preparatoria riunitasi presso l'Abbazia cistercense di Stična, Slovenia)
- 1987 **“Uniti in Cristo, una nuova Creazione”**
 (2 Corinzi 5, 17 - 6, 4a)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Inghilterra — Commissione preparatoria riunitasi a Taizé, Francia)
- 1988 **“L'amore di Dio scaccia la paura”**
 (1 Giovanni 4, 18)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Italia — Commissione preparatoria riunitasi a Pinerolo, Italia)

- 1989 **“Costruire la Comunità: un solo corpo in Cristo”**
 (Romani 12, 5-6a)
*(Materiale raccolto da un gruppo del Canada —
 Commissione preparatoria riunitasi a Whaley Bridge,
 Inghilterra)*
- 1990 **“Uniti nella preghiera di Cristo: ‘Che tutti siano uno....affinché il mondo creda’”**
 (Giovanni 17)
*(Materiale raccolto da un gruppo della Spagna —
 Commissione preparatoria riunitasi a Madrid, Spagna)*
- 1991 **“Lodate il Signore, popoli tutti”**
 (Salmo 116 (117); Romani 15, 5-13)
*(Materiale raccolto da un gruppo della Germania —
 Commissione preparatoria riunitasi a Rotenburg an der
 Fulda, Repubblica Federale Tedesca)*
- 1992 **“Io sono con voi...andate dunque”**
 (Matteo 28, 16-20)
*(Materiale raccolto da un gruppo del Belgio —
 Commissione preparatoria riunitasi a Bruges, Belgio)*
- 1993 **“Portare il frutto dello Spirito per l’Unità dei Cristiani”**
 (Galati 5, 22-23)
*(Materiale raccolto da un gruppo dello Zaire — Com-
 missione preparatoria riunitasi vicino a Zurigo, Svizzera)*
- 1994 **“La Casa di Dio: chiamati ad avere un cuor solo ed un’anima sola”**
 (Atti 4, 23-37)
*(Materiale raccolto da un gruppo dell’Irlanda — Com-
 missione preparatoria riunitasi a Dublino, Repubblica
 d’Irlanda)*
- 1995 **“Koinonia: comunione in Dio e tra noi”**
 (Giovanni 15, 1-17)
*(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico interna-
 zionale — Commissione preparatoria riunitasi a Bristol,
 Inghilterra)*

- 1996 **“Ascoltate, io sto alla porta e busso”**
 (Apocalisse 3, 14-22)
(Materiale raccolto da un gruppo del Portogallo — Commissione preparatoria riunitasi a Lisbona, Portogallo)
- 1997 **“Vi supplichiamo da parte di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio”**
 (2 Corinzi 5, 20)
(Materiale raccolto da un gruppo dei Paesi nordici — Commissione preparatoria riunitasi a Stoccolma, Svezia)
- 1998 **“Lo Spirito viene in aiuto della nostra debolezza”**
 (Romani 8, 14-27)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Francia — Commissione preparatoria riunitasi a Parigi, Francia)
- 1999 **“Essi saranno suo popolo ed egli sarà ‘Dio con loro’”**
 (Apocalisse 21, 1-7)
(Materiale raccolto da un gruppo della Malesia — Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Bose, Italia)
- 2000 **“Benedetto sia Dio che ci ha benedetti in Cristo”**
 (Efesini 1, 3-14)
(Materiale raccolto dal Consiglio di chiese del Medio oriente — Commissione preparatoria riunitasi a La Verna, Italia)
- 2001 **“Io sono la Via, la Verità e la Vita”**
 (Giovanni 14, 1-6)
(Materiale raccolto da un gruppo della Romania — Commissione preparatoria riunitasi a Vulcan, Romania)
- 2002 **“In te è la sorgente della vita”**
 (Salmo 36, 6-10)
(Materiale raccolto dalla KEK e dal CCEE — Commissione preparatoria riunitasi ad Asburgo, Germania)
- 2003 **“Un tesoro come in vasi di terra”**
 (2 Corinzi 4, 5-18)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Argentina — Commissione preparatoria riunitasi a Los Rubios, Spagna)

- 2004 **“Io vi lascio la mia pace”**
 (Giovanni 14, 23-31)
*(Materiale raccolto da un gruppo di Aleppo (Siria) —
 Commissione preparatoria riunitasi a Palermo, Italia)*
- 2005 **“Cristo, unico fondamento della Chiesa”**
 (1 Corinzi 3, 1-23)
(Materiale raccolto dal Comitato teologico del Consiglio ecumenico delle chiese in Slovacchia (Repubblica Slovacca) — Commissione preparatoria riunitasi a Piestañy, Slovacchia)
- 2006 **“Se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, io sono in mezzo a loro”**
 (Matteo 18, 18-20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Irlanda — Commissione preparatoria riunitasi a Prosperous (County Kildare), Irlanda)
- 2007 **“Fa sentire i sordi e fa parlare i muti!”**
 (Marco 7, 31-37)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Sud Africa — Commissione preparatoria riunitasi a Château de Faverges (Haute-Savoie), Francia)
- 2008 **“Pregate continuamente!”**
 (1 Tessalonicesi 5, 17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico degli Stati Uniti — Commissione preparatoria riunitasi a Graymoor, (Garrison)New York, USA)
- 2009 **“Essere riuniti nella tua mano”**
 (cfr. Ezechiele 37, 17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Corea — Commissione preparatoria riunitasi a Marsiglia, Francia)
- 2010 **“Voi sarete testimoni di tutto ciò”**
 (Luca 24, 48)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Scozia — Commissione preparatoria riunitasi a Glasgow, Scozia)

- 2011 **“Uniti nell’insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera”**
 (cfr. Atti 2, 42)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Gerusalemme — Commissione preparatoria riunitasi a Saydnaya, Siria)
- 2012 **“Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, nostro Signore”**
 (cfr. 1 Corinzi 15, 51-58)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Polonia — Commissione preparatoria riunitasi a Varsavia, Polonia)
- 2013 **Quel che il Signore esige da noi**
 (cfr. Michea 6, 6-8)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell’India — Commissione preparatoria riunitasi a Bangalore, India)
- 2014 **Cristo non può essere diviso!**
 (1 Corinzi 1, 1-17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Canada — Commissione preparatoria riunitasi a Montreal, Canada)
- 2015 **“Dammi un po’ d’acqua da bere”**
 (Giovanni 4, 7)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Brasile — Commissione preparatoria riunitasi a São Paulo, Brasile)
- 2016 **Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio**
 (cfr. 1 Pietro 2, 9)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Lettonia — Commissione preparatoria riunitasi a Riga, Lettonia)

SUGGERIMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE

DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Cercare l'unità: un impegno per tutto l'anno

La data tradizionale per la celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, nell'emisfero nord, va dal 18 al 25 gennaio, data proposta nel 1908 da padre Paul Wattson, perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo; assume quindi un significato simbolico. Nell'emisfero sud, in cui gennaio è periodo di vacanza, le chiese celebrano la Settimana di preghiera in altre date, per esempio nel tempo di Pentecoste (come suggerito dal movimento Fede e Costituzione nel 1926), tempo altrettanto simbolico per l'unità della Chiesa.

Consapevoli di una tale flessibilità nella data della Settimana, incoraggiamo i fedeli a considerare il materiale presentato in questa sede come un invito a trovare opportunità in tutto l'arco dell'anno per esprimere il grado di comunione già raggiunto tra le chiese e per pregare insieme per il raggiungimento della piena unità che è il volere di Cristo stesso.

Adattamento del testo

Il testo viene proposto nella convinzione che, ove possibile, venga adattato agli usi locali, con particolare attenzione alle pratiche liturgiche nel loro contesto socio-culturale e alla dimensione ecumenica.

In alcune località già esistono strutture ecumeniche in grado di realizzare questa proposta, ma ove non esistessero se ne auspica l'attuazione.

Utilizzo del testo

— Per le chiese e comunità cristiane che celebrano la Settimana di preghiera in una singola liturgia comune viene offerto un servizio di culto ecumenico.

— Le chiese e comunità cristiane possono anche inserire il testo della Settimana di preghiera in un servizio liturgico proprio. Le preghiere della celebrazione ecumenica della parola di Dio, gli “otto giorni”, nonché le musiche e le preghiere aggiuntive possono essere utilizzate a proprio discernimento.

— Le comunità che celebrano la Settimana di preghiera in ogni giorno dell’ottavario, durante la loro preghiera, possono trarre spunti dai temi degli “otto giorni”.

— Coloro che desiderano svolgere studi biblici sul tema della Settimana di preghiera possono usare come base i testi e le riflessioni proposte negli “otto giorni”. Ogni giorno l’incontro può offrire l’occasione per formulare preghiere d’intercessione conclusive.

— Chi desidera pregare privatamente per l’unità dei cristiani può trovare utile questo testo come guida per le proprie intenzioni di preghiera. Ricordiamo che ognuno di noi si trova in comunione con i credenti che pregano nelle altre parti del mondo per costruire una più grande e visibile unità della Chiesa di Cristo.

SOMMARIO

Presentazione	pag.	3
Introduzione teologico-pastorale	»	7
Presentazione degli organismi che hanno preparato il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	»	11
Testo biblico	»	13
Celebrazione ecumenica della parola di Dio	»	15
Lecture bibliche e commento per ogni giorno della Settimana	»	23
Appendice I		
Otto schemi di celebrazione eucaristica	»	35
* Lunedì 18 gennaio	»	37
* Martedì 19 gennaio	»	42
* Mercoledì 20 gennaio	»	47
* Giovedì 21 gennaio	»	52
* Venerdì 22 gennaio	»	57
* Sabato 23 gennaio	»	62
* Domenica 24 gennaio	»	67
* Lunedì 25 gennaio	»	72
Appendice II		
Canti per l'unità dei cristiani	»	79
Appendice III		
Situazione ecumenica in Lettonia	»	85
Appendice IV		
Date importanti nella storia della Preghiera per l'unità dei cristiani	»	89
Appendice V		
Temi della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	»	93
Suggerimenti per l'organizzazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	»	101



CENTRO PRO UNIONE – Frati Francescani dell’Atonement
Via S. Maria dell’Anima, 30 - 00186 ROMA
Tel. 06.687.95.52 - Fax 06.681.33.668
www.prounione.it - pro@prounione.it



Paoline EDITORIALE LIBRI
Via Antonino Pio, 75 - 00145 Roma
Tel. 06.54.956.29 - Fax 06.54.956.591

Finito di stampare nel mese di luglio 2016
dalla Tipografia Città Nuova della P.A.M.O.M.
via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma
Telefono & fax 06.65.30.467
e-mail: segr.tipografia@cittanuova.it

*Centro Pro Unione - Roma
Frati Francescani dell’Atonement*